



*Ministero degli Affari Esteri*



Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero Affari Esteri

**Anno III  
N. 11  
Dicembre 2013**

Direttore Responsabile  
**Ivana Tamai**

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

## IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**La cooperazione decentrata  
in Burkina Faso**

STORIE DI COOPERAZIONE

**I minori in Afghanistan,  
Albania ed Etiopia**

DOCUMENTI E DELIBERE

**Le Delibere  
del Comitato Direzionale  
del 14 novembre 2013**

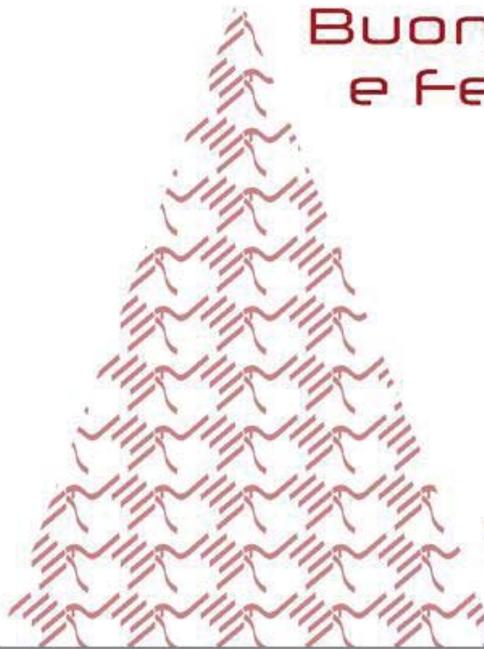
BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011  
del 17 GIUGNO 2011





Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero Affari Esteri



Buon Natale  
e felice Anno Nuovo

Dicembre 2013

*Il Direttore Generale Giampaolo Cantini  
e tutta la Cooperazione Italiana  
insieme alla Redazione del Notiziario  
vi augurano Buone Feste!*

# SOMMARIO

Anno III n. 11 – Dicembre 2013\*

## In primo piano

I volontari si raccontano  
*a cura di Giulia Dosi*

pag. 05

L'emergenza nelle Filippine è ancora in corso  
*a cura della Redazione*

pag. 07

Da Wenchi al Bale  
*di Flaminia Battistelli*

pag. 09

Lo scooter arancione che porta il sostegno sociale  
*di Stefania Cametti*

pag. 11

## DGCS a porte aperte

L'Unità Tecnica Locale di Dakar  
*a cura di Ivana Tamai*

pag. 13

## Storie di cooperazione

Storie afgane: lotta al traffico minorile  
*a cura di Sveva Borla*

pag. 18

Toccare i suoni  
*a cura dell'UTL di Tirana*

pag. 21

La ricchezza dell'acqua in Etiopia  
*a cura dell'UTL di Addis Abeba*

pag. 23

## Sistema Italia

Quando il no profit incontra il (buon) profit  
*a cura di Federica Parasiliti*

pag. 25

## La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Aggiornamenti e segnalazioni  
*a cura dell'Uff. I*

pag. 31

---

## Documenti e delibere

Delibere del C.D. del 14 novembre

pag. 33

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi

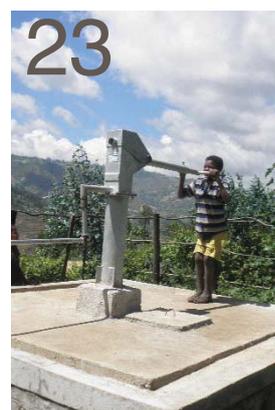
pag. 51

---

## Contatti

pag. 52

\* In copertina e in IV di copertina: Guatemala. Foto di Sveva Borla.





### I VOLONTARI SI RACCONTANO

PREMIO AGAPANTOS "SCRITTORI PER UN GIORNO"

a cura di Giulia Dosi

Sono 5 milioni gli italiani che vivono, o hanno vissuto, un'esperienza da raccontare nel mondo del volontariato. A loro la casa editrice Agapantos ha dedicato il concorso letterario "Scrittori per un giorno". L'iniziativa, riservata a scrittori amatoriali, ha dato la possibilità a tutti quei volontari che ogni giorno assistono bambini, malati e poveri in ogni parte del mondo di raccontare brevemente le loro esperienze, le difficoltà incontrate e le emozioni vissute, diventando così scrittori (almeno per un giorno).

Una giuria, istituita dall'editore, ha valutato con attenzione il valore sociale delle storie, la loro autenticità e la loro aderenza alla realtà del volontariato e, dopo aver individuato i racconti migliori, ha assegnato il primo premio. Il vincitore del concorso, **Raffaele Incarbone**, è stato premiato lo scorso 10 dicembre alla Farnesina dalla giornalista RAI Maria Concetta Mattei, madrina della manifestazione. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ha organizzato e promosso l'evento, nel quale la giornalista ha sottolineato l'importanza della testimonianza di "chi si dà da fare" per aiutare le persone, auspicando una maggiore diffusione di buone notizie nel mondo del giornalismo.

Premio Agapantos.  
"Scrittori per un giorno"



I volontari:  
le storie, i racconti



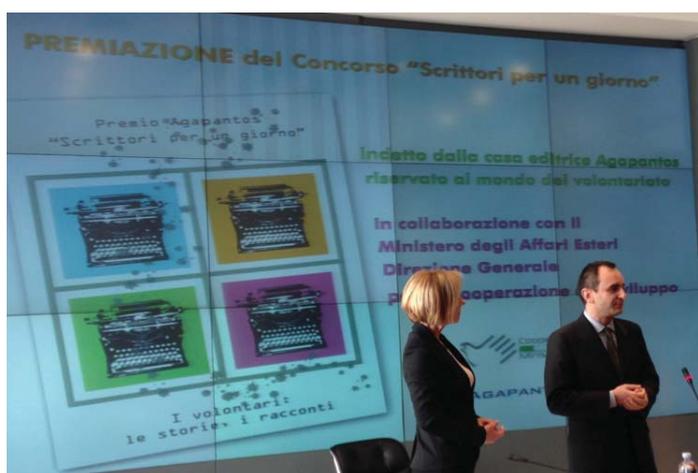
La giornalista RAI Maria Concetta Mattei e il vincitore del concorso, Raffaele Incarbone.

Medico e volontario "free-lance", Raffaele Incarbone ha collaborato a progetti di emergenza in campi profughi e di sviluppo in Asia, Africa e Centro America. "**La Perla dell'Impero**" è il titolo del suo racconto e narra delle drammatiche condizioni in cui si trovano a operare i volontari per prestare aiuto alle popolazioni in situazioni di conflitto. Tra le dieci storie selezionate, la giuria ne ha scelte tre alle quali è andata una menzione speciale: "**A spasso con il CBR**", di **Filippo Ballerini**, che narra le vicende quotidiane di un operatore che assiste persone con

## IN PRIMO PIANO

disabilità nel Sud Sudan; **“Tatanella”** di **Marinella Maltagliati** che racconta una bella storia d’amicizia nata nel reparto oncologico di un ospedale italiano tra una volontaria e una bambina ricoverata. Infine, ha ricevuto menzione speciale il racconto di **Cristina Francesconi** **“Un sorriso per le ragazze di Kirigiti”**, che racconta la creatività, i sogni e le emozioni espresse dalle ragazze di un riformatorio minorile in Kenya attraverso la pittura di un grande murales.

«La Collana **“Scrittori per un giorno”** è nata per consentire a chi quotidianamente si confronta con la malattia, la povertà e il disagio sociale di trasmettere le proprie esperienze e i propri valori, senza possedere necessariamente le qualità di un narratore professionista». Infatti, continua Marco Palomba, Presidente della casa editrice: «Secondo una recente statistica del *New York Times*, l’81% delle persone ritiene di avere una storia da narrare. **Agapantos Editore** è nata proprio con l’obiettivo di aiutare la gente a raccontare storie e il mondo del sociale, in questo senso, rappresenta un grande serbatoio di emozioni». Infine, l’editore, annunciando la **realizzazione di un libro in versione digitale con tutti i racconti**, ha ricordato l’importanza del progetto: «L’iniziativa di lanciare un concorso letterario riservato a tutti i cooperanti ha voluto dare voce a un mondo che potrebbe trarre dalla narrativa un aiuto a combattere la sua battaglia».



**Marco Palomba,**  
**Presidente**  
**di**  
**Agapantos**  
**Editore,**



# L'EMERGENZA NELLE FILIPPINE È ANCORA IN CORSO

a cura della Redazione



Lo scorso 8 novembre, il tifone Haiyan si è abbattuto con violenza sulle Filippine, sulle vite di più di 14 milioni di persone. Tra queste, 5.240 persone hanno perso la vita, 3,5 milioni non hanno più una casa e sono tuttora sfollate. Solo 226.000 persone hanno trovato rifugio nei centri di evacuazione, mentre altre vivono in rifugi precari, improvvisati.

La Cooperazione Italiana è intervenuta mettendo a disposizione consistenti aiuti umanitari, che sono stati distribuiti dall'**Agenzia per la Risposta alle Emergenze Umanitarie (AGIRE)** e dall'**ONG Intersos**. Le due organizzazioni hanno concentrato il loro lavoro a Tanauan, una piccola città di circa 50.000 abitanti a 20 chilometri a sud-est di Tacloban, nella regione di Visayas Orientale. In questa città, dove gli aiuti umanitari internazionali ancora non erano arrivati e acqua, corrente elettrica e cibo diventavano sempre più scarsi, il tifone ha distrutto il 98% delle case e delle infrastrutture, provocando 20.000 sfollati.

La Cooperazione Italiana, grazie al prezioso supporto di AGIRE e Intersos, ha quindi donato:

- 200 tende, 150 rotoli di teli e corde;
- 450 coperte;
- 9 cisterne per l'acqua e 2 unità per la purificazione;
- 4.000 taniche collassabili;
- 300 set da cucina e 200 piatti latrina;
- 4 generatori;
- 12 kit medici completi per diarrea, traumi ed emergenze.

Inoltre, per sostenere la ripresa del settore agricolo filippino la Cooperazione Italiana ha di recente approvato un contributo di 300.000 euro da destinare alla FAO. Così, gli agricoltori che a causa del tifone avevano perso raccolti, attrezzi e altri fattori produttivi, hanno ricevuto sementi d'emergenza per ripristinare i loro mezzi di sussistenza in tempo per la stagione della semina in corso. In questo modo potranno garantire il raccolto nei mesi di marzo e aprile prossimi. Circa 1.040 coltivatori di riso provenienti dalle isole più colpite dell'arcipelago delle Visayas hanno ricevuto sacchi con 40 chilogrammi di semi. Inoltre, la FAO



I ringraziamenti degli abitanti di Tanauan

## IN PRIMO PIANO

e i suoi partner stanno già fornendo input sufficienti per quasi 55.000 ettari di terra e sementi di riso per la stagione di semina dei mesi di dicembre e gennaio. Oltre ai semi, ogni agricoltore riceverà sacchi con 50 chilogrammi di concime nonché attrezzi e piccole pompe per l'irrigazione.

Fra gli altri interventi, è significativo il contributo di 350.000 euro per l'allestimento di tre voli umanitari partiti il mese scorso dalle basi logistiche delle Nazioni Unite (**UNFRD**) di Dubai e Brindisi e atterrati sull'isola di Cebu. Infine, l'Italia ha stanziato 300.000 euro in favore del **WFP** e 350.000 a sostegno della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa (**FICROSS**) per rispondere all'appello di emergenza lanciato dalla Federazione a sostegno delle attività di soccorso condotte dalla Croce Rossa filippina.



Le tende di Tanauan



Formazione sull'utilizzo dei sistemi di filtraggio dell'acqua



La visita dell'Ambasciata italiana nelle Filippine a Tanauan



Le tende installate nella piazza di Tanauan

### DA WENCHI AL BALE

RICORDI SPARSI DI DUE ANNI IN ETIOPIA

di *Flaminia Battistelli*

Sono tornata da poco in Italia, dopo aver lavorato due anni come **responsabile della comunicazione per la Cooperazione Italiana** nell'Unità Tecnica Locale di Addis Abeba, in **Etiopia**.

Proprio poco fa le mie ex colleghe e amiche dell'UTL di Addis mi raccontavano del **reportage** realizzato da un canale televisivo tedesco a WENCHI, isolato villaggio ad un paio d'ore (lunghe una vita) dalla capitale, sospeso tra montagne azzurre e un lago vulcanico da cartolina. Qui la Cooperazione Italiana e l'ONG One Laptop Per Child lavorano insieme ad un innovativo progetto pilota di alfabetizzazione tramite l'utilizzo di tablets. Ai **bambini di WENCHI** (che non vanno a scuola) alcuni mesi fa sono stati dati dei tablets contenenti applicazioni educative, semplici ed interattive: da soli, hanno imparato come accenderli, usarli e, soprattutto, grazie al gioco e allo scambio reciproco, hanno imparato l'alfabeto, i numeri e molto altro. Forse, nei prossimi mesi, impareranno anche a leggere. In preda ad un attacco nostalgico, ripenso alla prima volta che Giulia, Daniele ed io andammo a visitare quel villaggio e quei bambini vestiti di stracci. Lo stupore fu enorme, il dibattito tra noi acceso, combattuti tra dubbi ed entusiasmi. Lo raccontammo subito dopo in un post Facebook, accompagnato da un **video** che mostrava i primi sorprendenti risultati ottenuti.



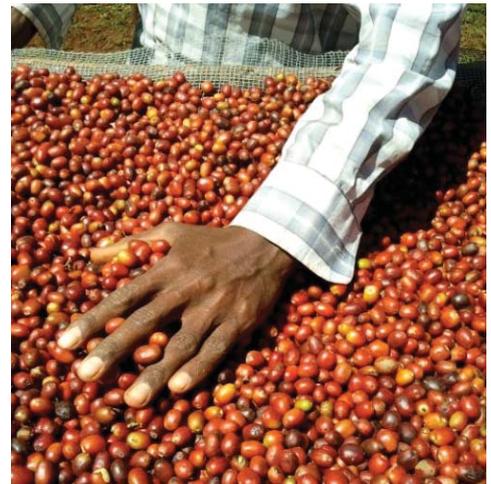
La parte più bella del mio lavoro era andare sul posto, vedere con i miei occhi, tentare di capire, e poi raccontare. Non so se sono sempre riuscita nell'intento, di certo l'ho sempre fatto con passione. Ogni comunità conosciuta, ogni uomo cui ho stretto la mano, ogni donna che ho guardato negli occhi, ogni bambino con cui ho giocato, meriterebbe un articolo. Non potendolo fare, mi limito a flashback sparsi.



Dopo i bambini di WENCHI, la comunità di Magnete, nella Foresta Harena. Due anni fa esatti, sbarcata ad Addis Abeba da pochi giorni, Tiberio Chiari mi propose di seguirlo sulle montagne del Bale, a visitare il 'suo' progetto. Si trattava di **Filiere Agricole in Oromia**, realizzato dalla Cooperazione Italiana, con l'assistenza tecnica dello IAO di Firenze, per il rafforzamento della filiera di due colture tradizionali: il caffè e il grano duro. Ero arrivata in Etiopia un po' naïve, ben poco attrezzata.

## IN PRIMO PIANO

Nonostante mi avessero prestato scarpe da trekking, pile e giacca pesante, non ho mai sentito tanto freddo come in quelle notti. Ma è stato il mio battesimo, l'esperienza fondamentale e primaria che mi ha messo in sintonia con il mondo e la sostanza della 'cooperazione'. Gli ingredienti sono pochi ma buoni: un progetto ben ideato, costruito e monitorato; un capo-progetto entusiasta che ci crede e che contagia, un team che funziona; contadini, cooperative, comunità, autorità locali, coinvolti e determinati. Infine, una scenografia che toglie il fiato – si sale fino a 4000 metri su un plateau alpino, per poi riscendere poco dopo in una vera e propria foresta tropicale dove ancora oggi, come mille anni fa, sotto gli alberi cresce naturalmente il caffè. Talmente bella, che ci sono tornata mesi dopo con un fotografo che ne ha catturato frammenti e colori unici (oltre a prendersi le pulci. Voleva a tutti i costi fotografare la foresta alla luce dell'alba, e l'unico modo è stato 'accamparsi' direttamente lì...).



E ancora, lo scorso maggio, ci sono tornata con la **troupe RAI di Linea Verde**. Ormai ero affezionata allo squallido albergo governativo di Robe e alle sue inquietanti atmosfere kubrickiane, ai piedi della montagna, dove ogni volta si faceva base. Sempre uguale a sé stesso da decenni. Tranne, forse, quell'ultima sera con la troupe in cui lo abbiamo trasformato in un insolito club nel mezzo del nulla, a suon di salsa, merengue e canzoni napoletane. Così come mi sentivo, e ancora mi sento, legata alla comunità di Magnete, la prima che s'incontra arrivando nella foresta, composta da poche famiglie che coltivano caffè. Un insospettabile

sentiero, dalla strada principale, s'infila nella foresta fitta di alberi punteggiati di chicchi rossi (o verdi, a seconda della stagione) e si dirada solo per fare spazio a qualche capanna. In una di queste, ogni volta, eravamo ospiti per il rito del caffè: da Tahir e sua moglie, coltivatori brillanti (e oggi benestanti) che prima degli altri hanno creduto nelle innovazioni proposte dal progetto, facendole proprie e diventando così pionieri di tecniche oggi adottate dall'intera comunità. Non vedo l'ora di farmi raccontare da Tiberio le ultime da Magnete.

E poi sono curiosa di sapere cos'hanno imparato di nuovo i bimbi di Wenchi. Come stanno le **detenute di Mekelle**, i **contadini del Tigray**, e tanti altri... ma di tutti loro, parliamo un'altra volta.

# LO SCOOTER ARANCIONE CHE PORTA IL SOSTEGNO SOCIALE CON LA COOPERAZIONE DECENTRATA IN BURKINA FASO, GLI OPERATORI SALGONO IN SELLA PER IL PROGETTO “UNITÀ MOBILE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE”

di Stefania Cametti



Sono in missione in Burkina Faso per conto dell'Ufficio Territoriale DGCS che si occupa di Africa Sub-sahariana, per un monitoraggio dei programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana.

Oggi mi occuperò delle azioni a sostegno di minori e donne in situazioni di disagio, cofinanziate nella capitale dalla DGCS e dall'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali (ARAI) della **Regione Piemonte**. Da tempo l'Agenzia ha in corso con il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé azioni a sostegno dei minori di strada e delle ragazze madri che mendicano insieme ai loro bambini, dopo essere state escluse o emarginate dalla propria famiglia.

Con Gisèle, rappresentante dell'ARAI in Burkina, inizio la mia visita conoscendo il Direttore Regionale del Ministero e gli operatori dell'Unità Mobile di Pronto Intervento, creata a Ouagadougou da un paio d'anni con il finanziamento dell'Agenzia.

Rimango subito favorevolmente impressionata dal loro modo di lavorare. Gli operatori sono giovani uomini che girano la città su quattro motorini di colore arancione per entrare in contatto con i **minori** che si trovano per strada (quasi tutti adolescenti cacciati o fuggiti da casa) e con **donne** che sono state costrette ad abbandonare il tetto coniugale a causa di nuovi matrimoni dei mariti o per maltrattamenti e che chiedono l'elemosina ai semafori.

Chiedo di poter conoscere qualcuno dei ragazzi aiutati con il progetto e, se possibile, anche una delle mamme. Mi viene accordato e così alle due di pomeriggio partiamo, con un caldo torrido, per raggiungere il quartiere in cui lavora una giovane donna cacciata da casa insieme ai tre figli, quando il marito ha preso una seconda moglie.

Dopo un bel po' di giri a vuoto, troviamo finalmente la donna con il più grande dei suoi bambini. Va in giro portando sulla testa una cesta contenente la sua modesta mercanzia: pigiami per bambini, pezzi di tessuto che diventano “marsupi” per portare i piccoli sulla schiena, ciabattine di gomma e altri piccoli oggetti di uso quotidiano.

Sembra ben poca cosa, ma con il contenuto di quella cesta, comprato con un piccolissimo contributo monetario del Ministero, può ora permettersi di mantenere i tre figli e la madre.



## IN PRIMO PIANO

Gli operatori, però, non si sono limitati a procurarle solo il contributo in denaro, l'hanno anche aiutata a trovare un alloggio, dove la madre accudisce i gemelli di due anni, e una scuola per il bambino più grande.



Non riesco a parlare direttamente con lei perché conosce solo il dialetto locale e perché è terribilmente intimidita da me. Tuttavia, con piacere noto che la fiducia con cui si rivolge agli operatori non ha bisogno di traduzioni, così come il sorriso che, dopo un po', mi rivolge il suo bambino.

Partiamo di nuovo con la macchina del Ministero per andare in una scuola di taglio e cucito dove incontrerò una ragazzina di quindici anni che, mi raccontano, è stata convinta con molta fatica a tornare nella casa da cui era fuggita. Chiedo, allora, se la situazione è cambiata in seguito all'intervento della Cooperazione. Mi assicurano che ora si è normalizzata, anche perché lei adesso studia per fare una cosa che le piace e perciò è molto più tranquilla.

Quando me la presentano, mi trovo davanti un visetto serissimo dallo sguardo quasi impaurito. Mi rendo conto, con dispiacere, che non riuscirò a cavarle nemmeno una parola: siamo circondate dai suoi insegnanti che, come spesso accade in Africa quando arriva qualcuno della cooperazione, mi si sono raccolti intorno quasi come un "comitato di accoglienza".

Intanto la vedo seduta davanti a una macchina da cucire Singer nella classe del secondo anno, dove si sta preparando insieme alle sue compagne di studio al suo futuro di sarta. Qui in Burkina, ancora oggi, quasi tutti gli abiti sono cuciti a mano e una brava sarta può essere certa di avere un lavoro sicuro. Le sorrido e il suo sguardo sembra dirmi che si è lasciata alle spalle la ribellione e la rabbia e che, ormai, grazie alla scuola e alla protezione degli operatori dell'Unità mobile che non la abbandoneranno, pensa di potercela fare.



La giornata termina qui, domani tornerò in sede a Roma con la consapevolezza che un progetto ben impostato, anche con risorse modeste, può risultare molto efficace e cambiare il corso di molte vite e far ripartire la speranza in chi pensava di non averne più.

Titolo del Progetto: "Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale"

Cofinanziatori: DGCS, ARAI della Regione Piemonte, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta e Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé.

Ente esecutore: ARAI della Regione Piemonte.

Obiettivo di sviluppo del millennio e target correlati: Obiettivo O8, target T1.

Il progetto, che durerà 18 mesi, prevede il sostegno all'Unità Mobile già esistente a Ouagadougou e la creazione di una nuova Unità Mobile a Bobo-Dioulasso, seconda città del Burkina Faso.

## L'UNITÀ TECNICA LOCALE DI DAKAR

a cura di Ivana Tamai



L'Ufficio di Cooperazione di Dakar è situato in una palazzina di stile francese anni '60, a circa 100 metri dall'Ambasciata d'Italia, nel quartiere *Plateau* che, come in tutte le capitali africane, designa il centro attorno al quale si è sviluppata la città. In effetti, a due passi dall'UTL si snodano le due arterie principali: *boulevard de la République*, che conduce al Palazzo presidenziale, e *l'Avenue Pompidou*, che si apre sulla *Place dell'Indépendance*. In quest'area si trovano i palazzi ministeriali, lo Stato Maggiore, la Camera di Commercio, il Comune, la Cattedrale e, ovviamente, lussuosi alberghi, caffè, ristoranti e pasticcerie libanesi. A ovest, si snoda la *Corniche*, la strada che, costeggiando l'oceano, porta all'aeroporto.

L'UTL è stata resa operativa nel 2006 con la ripresa delle attività di cooperazione nel Paese e nella sub-regione. Dal 2012, ai sette Paesi di competenza (Senegal, Mauritania, Mali, Capo Verde, Guinea, Guinea Bissau e Gambia) sono stati aggiunti, per l'aspetto tecnico, due Paesi prioritari, il Burkina Faso ed il Niger, amministrativamente dipendenti dall'Ambasciata di Abidjan.

**Il Programma di cooperazione italo-senegalese per il triennio 2010-2012 (con deroga al 2013 per il solo Senegal) ha potuto contare su un ammontare globale di circa 60 milioni di euro, tra doni, crediti d'aiuto e co-finanziamenti alle Ong.**

Il nuovo Programma Paese Italia – Senegal per il triennio 2014-2016 si propone di ricondurre analoghi importi e mantenere gli stessi impegni nei tre settori prioritari definiti dalla nostra Cooperazione anche in relazione alla analisi congiunta condotta in ambito UE: agricoltura e sviluppo rurale, protezione sociale ed educazione secondo una prospettiva di genere, settore privato e sviluppo economico locale, con valorizzazione del ruolo della diaspora senegalese.

Da giugno 2012, l'UTL è diretta da **Mariarosa Stevan**, una laurea in Scienze Agrarie seguita da una specializzazione biennale in cooperazione allo sviluppo che ha caratterizzato la sua carriera professionale in cooperazione internazionale. L'esperienza maturata nelle Delegazioni UE ha poi costantemente segnato l'attività svolta in DGCS come esperta di cooperazione: 12 anni di servizio in Italia, in Uffici tematici e tecnici, e 4 anni a Bruxelles come esperto distaccato presso le Istituzioni europee.



# DGCS A PORTE APERTE

## Come è composto lo staff dell'UTL?



Lo **staff dell'UTL** è composto da personale qualificato junior e senior, il cui dinamico lavoro di squadra è ormai consolidato nel tempo. Attualmente sono presenti a Dakar un'esperta di **Genere**, un'esperta in **Educazione e tematiche minorili**, un esperto in **Sviluppo rurale**, un esperto in **Finanza e microcredito**, un esperto in **Decentramento**, una referente per la **Comunicazione** e le relazioni esterne, un'amministrativa-contabile, due segretarie, due autisti a cui si aggiunge altro personale locale ausiliario.

## Come è vista la presenza italiana dalla popolazione locale?

La comunità italiana in Senegal non è numerosa ed è composta dai connazionali arrivati diversi anni fa che lavorano nei settori della pesca, dell'import-export e della ristorazione e da numerosi giovani che si dedicano a progetti di arte e comunicazione, artigianato, commercio e turismo equo-solidali.

Gli italiani sono apprezzati in quanto la nostra "mediterraneità" si sposa bene con "l'africanità" dei Senegalesi. Gli emigrati di ritorno conservano dei buoni ricordi della loro esperienza di vita in Italia e, quando possono, si cimentano volentieri in lunghi dialoghi in italiano.



## Quali maggiori difficoltà si incontrano nella gestione dell'attività di cooperazione?



La vasta area di competenza della UTL di Dakar presenta complesse dinamiche interne. I Paesi a cui fa capo hanno situazioni politiche e sociali molto diverse tra loro e sono situati in una regione, quella sub-sahariana, molto estesa, con scarsi collegamenti e sotto la competenza di Ambasciate diverse, dal momento che alcuni Stati sono di pertinenza dell'Ambasciata d'Italia a **Dakar** e altri di quella a **Abidjan**. Diversi i colpi di stato registrati negli ultimi anni, drammatica la situazione umanitaria nel Sahel.

In Senegal, le elezioni politiche del 2012 hanno posto

## DGCS A PORTE APERTE

fine a un regime divenuto impopolare, caratterizzato da rimpasti di governo che stavano rallentando l'andamento dei nostri programmi di cooperazione. La situazione politica sembra ora essersi stabilizzata e con l'adozione della recente **Strategia Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (SNDES)** e la sua messa in atto per il quinquennio 2013-2017, il Paese si sta avviando verso una nuova fase di ripresa economica. Anche il conflitto cronico nella regione della **Casamance**, nostra zona classica d'intervento, conosce già da parecchi mesi un periodo di tregua.

Inoltre, la mutata situazione politica in **Mali**

permetterà a breve d'intervenire con alcuni programmi di emergenza sul canale multilaterale, oltre che con interventi realizzati dalle ONG italiane per rinforzare la resilienza delle comunità locali maggiormente colpite dalla crisi nelle aree del centro e del sud del Paese.



### Quali sono le attività qualificanti e strategiche della nostra presenza in Senegal?



Nello specifico, i programmi attuati dalla Cooperazione Italiana in Senegal in sinergia con i diversi attori del Sistema Italia, e in stretta collaborazione con il Paese partner, fanno capo a un **Accordo bilaterale** concordato con il Governo senegalese rinnovato e firmato nel 2010. Nell'ambito dello sviluppo rurale, le azioni promosse dall'Italia si basano sul sostegno al "Piano nazionale" per gli investimenti in agricoltura con l'obiettivo di incrementare i redditi agricoli delle popolazioni rurali attraverso la diversificazione delle produzioni agricole, la diffusione di pratiche moderne (principalmente l'irrigazione)

e il miglioramento delle capacità tecniche e imprenditoriali degli agricoltori coinvolti, con particolare attenzione alle donne produttrici.

I programmi di protezione sociale, invece, prevedono soprattutto interventi mirati in alcune regioni del Senegal come **Dakar** e **Kaolack**, volte a rafforzare uno sviluppo inclusivo per donne e giovani. Anche in questo ambito, cerchiamo di aumentare la sinergia tra i nostri programmi, le ONG e gli Enti locali attraverso riunioni periodiche di coordinamento per promuovere maggiormente le attività del Sistema Italia nel Paese. Coinvolgiamo soprattutto i referenti locali dei Ministeri di tutela, come ad esempio il **Ministero della Donna** che sta portando avanti importanti azioni per favorire il processo di autonomizzazione delle donne.

## DGCS A PORTE APERTE

Uno dei più importanti programmi in corso, che si concluderà nel 2014, è il **PLASEPRI**, che intende costituire una piattaforma finanziaria e di assistenza tecnica che contribuisca allo sviluppo del settore privato senegalese valorizzando il potenziale economico locale e quello della comunità senegalese in Italia.

Nello specifico il programma ha permesso l'apertura di una linea di credito per finanziare investimenti durevoli alle **Piccole e Medie Imprese** tramite il sistema bancario (importi compresi tra 50 e 500 mila euro), e di una linea di microcredito per micro imprese artigianali gestita tramite istituzioni di microfinanza (importi compresi tra 5 e 50 mila euro).

Per fare un bilancio delle attività realizzate e per promuovere una riflessione comune con i diversi attori coinvolti, lo scorso anno l'Ambasciata a Dakar ha organizzato la II Edizione delle Giornate della Cooperazione italo-senegalese.



**C'è un appuntamento particolarmente importante nei prossimi mesi in cui l'UTL avrà una particolare visibilità?**



Il 2013 si conclude con un bilancio sicuramente positivo: è stato approvato al Comitato Direzionale del 17 dicembre scorso il **nuovo Programma di cooperazione italo-senegalese per il triennio 2014-2016** che sarà auspicabilmente firmato nel primo trimestre del prossimo anno. Si tratta per noi di un importante risultato raggiunto che conferma l'intenso rapporto di collaborazione e dialogo che caratterizza la nostra attività in Senegal.

L'anno che volge la termine ha inoltre segnato l'avvio della nostra azione anche in **Guinea** con l'approvazione di due interventi sul canale multilaterale in ambito agricolo e per l'accesso ai servizi sanitari di base. A ciò si aggiunge il rilancio della cooperazione in **Niger** con la stesura di un importante programma nel settore rurale a credito d'aiuto per 20 milioni di euro. Il programma (in sinergia con le attività svolte da IFAD) prevede un Accordo che sarà firmato con le Autorità nigeriane nel primo semestre 2014.

**C'è una persona, una vicenda umana che ti ha colpito particolarmente in questi anni di cooperazione?**

Sono trascorsi davvero tanti anni, ma non posso dimenticare il coraggio delle donne rurali salvadoregne, che ho incontrato a Morazan ed Usulután. Mi trovo in Salvador per studiare le dinamiche del movimento cooperativo femminile in ambito rurale: era il 1992, all'indomani della terribile guerra civile che sconvolse

## DGCS A PORTE APERTE

quel Paese per oltre 10 anni, dopo l'assassinio di Mons. Romero. Di quelle donne contadine, giovani o anziane, orfane o vedove, ricordo lo sguardo fiero e diretto, la loro ferma volontà di ricominciare da capo una vita, pur martoriata dalla guerra e dai lutti familiari. Un grande esempio di dignità e umiltà, ma di enorme ricchezza d'animo, che non ho mai scordato!

**C'è un esponente della cultura senegalese che consiglieresti ai nostri lettori per comprendere meglio il Paese? Perché?**

Mi piace qui segnalare una tra le più interessanti autrici africane, la senegalese Mariama Ba, che fu testimone di rilievo in difesa dei diritti delle donne e attivista in numerose organizzazioni femminili in Senegal. Nel suo più famoso romanzo «Cuore africano» racconta i sentimenti e le reazioni di due amiche d'infanzia di fronte al tema della poligamia.

Più giovane, ma al pari molto appassionante, la franco-senegalese Marie Ndiaye che con «Tre donne forti» racconta storie di sopraffazione e umiliazione dell'animo femminile. Immagini di migrazione e disagio di tre donne audaci che vogliono comunque, e nonostante tutto, continuare a vivere.

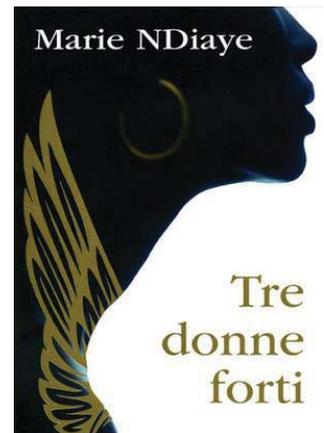
Il Senegal è il Paese che ha dato fama a numerosi musicisti a livello internazionale, primo fra tutti Youssou N'Dour (che ha svolto anche un incarico ministeriale di rilievo con l'attuale Governo fino allo scorso mese di settembre)

e poi a seguire Cheick Lo, Ismael Lo, Thione Seck, Soulimane Faye, il giovane rapper Matador, le cantanti Koumba Gaolo Seck e Viviane N'Dour e tanti altri.



L'Unità Tecnica Locale di Dakar

Ma Dakar è tutta un laboratorio artistico in evoluzione: per la prossima primavera vi invito quindi a partecipare sia alla manifestazione annuale "**Gorée regards sur cours**", che si tiene sull'isola di *Gorée*, dove gli artisti espongono nei giardini tropicali delle ville coloniali del XVIII secolo aperte al pubblico, ma anche alla **Biennale dell'Arte africana contemporanea**, alla quale parteciperanno centinaia di espositori con le loro opere collocate nei luoghi più o meno insoliti della Capitale.



## STORIE AFGHANE: LOTTA AL TRAFFICO MINORILE<sup>1</sup>

a cura di Sveva Borla

Troppe sono le storie di abuso, traffico e sfruttamento di bambini, ragazzini e adolescenti, **costretti a diventare grandi prima del tempo**, a volte messi in fuga dagli stessi parenti, spesso orfani e obbligati a farsi carico di lavori pesanti e pericolosi pur di sostenere i numerosi fratelli. Per loro non esistono cure, tutele, né la protezione di cui ogni minore avrebbe diritto; vengono **spaventati, lasciati soli, sottopagati e circuiti** da trafficanti che li attirano con l'inganno. Queste sono solo alcune delle dinamiche che caratterizzano la maggior parte delle vicende di bambini accomunati dalla triste piaga dello sfruttamento.

La maggior parte di loro a 7, 10, 15 anni è già stata derubata del futuro.

Lo sono le **bambine che vengono promesse in matrimonio dalle stesse famiglie a uomini adulti**; come se ciò non fosse abbastanza, molte di queste precoci spose vengono **usate dai mariti come oggetti di prostituzione** e sfruttate per mesi in case che si rivelano essere tutto fuorché rassicuranti nidi d'amore.



Non “storie”, ma drammi; come quello di S., una ragazzina di Quetta, in Pakistan, che per oltre sei mesi è stata costretta ad accogliere clienti, ogni sera, poiché se si fosse rifiutata sarebbe stata di certo uccisa: questa la “promessa di matrimonio” del suo compagno. «*Abbiamo speso molto denaro per la tua cerimonia; adesso è il momento che anche tu guadagni i soldi necessari alla nostra famiglia*», le aveva detto lo sposo carnefice.

S., senza potersi difendere, senza potersi rifiutare, è poi stata venduta dal marito a uno dei numerosi clienti, per essere sfruttata da questi allo stesso modo, solo da un'altra parte. Una mattina la

ragazzina è riuscita a scappare; approfittando di un momento di distrazione del suo carceriere, ha preso la porta, di fretta, ansimando e senza pensarci troppo; ha chiuso dietro di sé le sbarre di quella prigione, si è messa a correre ed è andata alla Polizia, che si è rivolta all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). A loro ha potuto finalmente raccontare tutta la sua storia, il matrimonio programmato, lo sfruttamento sessuale subito, i giorni di buio, il senso di morte nel cuore.

Adesso S. è tornata a casa, da quella stessa famiglia che l'aveva venduta, ma tant'è; ora sta bene.

Adesso S. ha già 18 anni.

<sup>1</sup> Contributi e testimonianze a cura dell'UTL di Kabul e dell'OIM.

### La testimonianza di Asma, 16 anni, di Panjab, Syalkot, Pakistan

*Quando me lo presentarono, Ajmal sembrava molto gentile.*

*Mi raccontò che molte ragazze pakistane andavano in Afghanistan riuscivano a trovare buoni posti di lavoro. Mi disse che a Kabul era semplice guadagnare bene facendo la cuoca, l'addetta alle pulizie o la receptionist. Si offrì addirittura di farsi carico lui stesso di tutte le mie spese, compresi trasporto, vitto e alloggio; io avrei potuto restituirgli il denaro non appena avrei iniziato a guadagnare.*

*Mi sembrò tutto perfetto e così mi convinse a seguirlo.*

*Il giorno dopo mi ero presentata alla stazione degli autobus per incontrare Ajmal; c'erano altre quattro ragazze mie coetanee e un uomo afgano di nome Sayeed. Tutti insieme raggiungemmo Peshawar, dove ci fermammo una notte in albergo. Il giorno successivo, Ajmal ci lasciò dicendo di dover sbrigare un lavoro urgente; così proseguimmo il viaggio e andammo in Afghanistan solo con Sayeed.*

*Due giorni dopo l'arrivo a Kabul, Sayeed aveva iniziato a lamentarsi del fatto che erano stati spesi troppi soldi per il nostro viaggio ed era giunto il momento – diceva – che noi ragazze iniziassimo a renderci utili e a guadagnare un po' di denaro .*

*È stato così che ci ha rinchiuso in un appartamento e ci ha obbligato a prostituirci, ogni notte. Abbiamo trascorso due mesi in questa condizione, senza che ci venisse mai riconosciuto alcun pagamento.*

*Poi, un giorno, una delle ragazze è riuscita a scappare ed è andata alla Polizia. La Polizia è arrivata e ci ha arrestato tutti: noi e loro, i trafficanti. Dopo l'arresto – la nostra liberazione – la Polizia si è messa in contatto con il Ministero degli Affari Femminili e insieme si sono infine rivolti all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.*

*L'OIM si è preso cura di noi. Il personale dell'organizzazione ha parlato con ciascuna di noi e poi ci ha accomodate tutte in una casa rifugio dove abbiamo ricevuto alloggio, cibo, vestiti e altri oggetti, come sapone e medicine. Tutto gratuitamente, persino assistenza sanitaria e servizi di consulenza.*

*Siamo state felici di ritrovarci finalmente fuori da quell'appartamento e in salvo dai trafficanti, ma ciò che desideravamo di più era solo poter andare a casa e tornare dalle nostre famiglie. E grazie all'OIM ci siamo riuscite, perché il personale dell'organizzazione si è occupato di ottenere tutti i documenti necessari, in coordinamento con l'Ambasciata pakistana.*

In un Paese difficile come l'Afghanistan, gli episodi di sfruttamento minorile sono una triste e quotidiana realtà contro la quale la Cooperazione Italiana è attivamente impegnata con programmi mirati alla tutela dei bambini, al fine di garantire il rispetto dei loro diritti.

Tra le varie iniziative, c'è anche **“Happy Childhood”**<sup>2</sup>, un progetto multilaterale portato avanti dall'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)** tra il 2006 e il 2008, con l'obiettivo della

<sup>2</sup> Importo complessivo del progetto “Happy Childhood” a carico della DGCS: 972.812,00 euro.

## STORIE DI COOPERAZIONE

lotta al traffico dei minori attraverso meccanismi di protezione, prevenzione e procedimenti volti al ricongiungimento dei piccoli alle loro famiglie. Per fare questo, sono stati attivati i cosiddetti *shelters*, case rifugio in grado di prendersi cura di ogni caso specifico, fornendo una prima accoglienza ai ragazzi, cure mediche e assistenza psicologica, nell'attesa di poterli riavvicinare alle famiglie e restituire ai bambini una vita adeguata alla loro età.

Sono innumerevoli le storie che ci arrivano oggi dalle case rifugio stanziate nelle province di **Kabul**, **Herat**, **Jalalabad** e **Kunduz**, le cui attività di gestione sono sostenute grazie all'utilizzo di un residuo<sup>3</sup> del progetto originario, che prevedeva, oltre all'assistenza diretta ai bambini oggetto di sfruttamento, anche il rafforzamento del diritto nonché della cultura giuridica dei giudici locali e una maggior sensibilizzazione della popolazione sull'esistenza del traffico di minori.

Attualmente, oltre alla copertura dei costi di gestione, questi fondi assicurano l'organizzazione di attività educative e sportive e l'assistenza psicologica, legale e medica dei minori.

La gestione diretta delle case rifugio da parte dell'OIM, portata avanti grazie alla collaborazione di ONG locali, avviene sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali afgano, responsabile del riferimento di tali minori in queste strutture temporanee nell'attesa di rintracciare le famiglie di origine.



Foto dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

<sup>3</sup> Approvato dalla DGCS nel 2013.

## TOCCARE I SUONI

a cura dell'UTL di Tirana

«Mi chiamo Franceska Xhunga. Quando avevo 5 anni ho cominciato a capire che ero una persona sordomuta. Era difficile perché **nella mia famiglia non trovavo la comunicazione che avrei voluto.**

Poi, a 7 anni sono andata all'istituto e, per la prima volta, ho visto che le persone facevano dei segni e la maestra mi insegnava come esprimermi attraverso le lezioni di logopedia. Ci hanno insegnato l'alfabeto, così sono arrivata alla quarta classe e per la prima volta ho provato l'esperienza del teatro insieme con la regista italiana Tiziana Scrocca. Ero molto interessata e avevo tanta voglia di farne parte e avere un ruolo. Quando guardavo la televisione facevo pure io come loro: pensavo a come sarebbe stato se io fossi stata al loro posto, a come mi sarei espressa.



Poi ho conosciuto la regista Emma Doresi e siamo diventate amiche. Abbiamo lavorato tanto anche in gruppo; insomma, abbiamo collaborato per un lavoro grande al teatro. Il mio primo ruolo nella recita de "Il Principe Felice" era la strega; il mio secondo ruolo è stato fatto ballando sui trampoli, quindi abbastanza difficile. Poi, ne "Il Mago di Oz" ho fatto di nuovo sui trampoli il mago di Oz, quindi il ruolo principale. In Cenerentola facevo la matrigna, quindi il mio secondo ruolo negativo. Poi in Biancaneve ho fatto proprio Biancaneve.

Nella mia prima recita avevo tanta paura, ero molto emozionata; pensavo: cosa diranno? Sarò brava o no? E anche nel ruolo di Biancaneve, che era un ruolo non negativo per la prima volta, non sapevo se sarei stata brava.

**In teatro mi sento molto serena e mi esprimo benissimo**, soprattutto quando interpreto qualche ruolo che mi sta molto bene. Vorrei tanto continuare questa esperienza; la considero una cosa veramente importante per i bambini sordomuti, perché noi con il teatro abbiamo un legame molto forte. Siccome la nostra lingua è quella dei segni, è appropriato un posto dove esprimiamo i nostri desideri e noi stessi, o per avere attenzione dagli udenti. È il nostro posto che ci dobbiamo prendere.

Sento molto profondamente gli sguardi che mi rivolgono gli altri quando entro in scena, finché poi guardo pure gli applausi. È come un premio del mio lavoro, guardare gli applausi; mi dico: è incredibile stanno applaudendo per me! Non trovo nessuna emozione così forte nella vita di tutti i giorni e chiedo sempre di ricominciare e fare altro teatro. La mia vita è monotona.

I consigli per la comunità dei sordi sono che devono per forza essere bravi studenti e continuare liceo e università, anche se da noi è impossibile. Inoltre è importante sviluppare la lingua dei segni, insegnarla ai parenti così da avere una comunicazione come si deve per non sentirsi tanto tristi dentro; e fare

## STORIE DI COOPERAZIONE

*anche attività di volontariato. Io comunico con la mamma meglio che con papà, che capisco peggio.*

*Frequento il Liceo Artistico di Tirana; dopo la scuola faccio conversazione con la mamma, con papà è più difficile perché non lo comprendo bene. Al pomeriggio passeggiavo con qualche amica; una vita abbastanza tranquilla.*

*Noi abbiamo un mondo molto visuale, sentiamo i segni guardandoli. E pure la musica, che gli udenti riescono ad ascoltare, noi la sentiamo toccando i bassi.*

*Da grande vorrei insegnare teatro con i bambini sordomuti».*

Franceska ha beneficiato del Progetto promosso da **MAGIS<sup>1</sup> “Diagnosi precoce e integrazione sociale di minori non udenti”** cofinanziato dalla Cooperazione Italiana con un contributo di **749.888 euro** e che ha coinvolto i reparti di maternità dei principali ospedali albanesi, dove è stato possibile effettuare lo *screening* uditivo neonatale e prendere in cura i bambini con deficit uditivo fino all’installazione della protesi.

Questo è importante: **diagnosticare precocemente significa essere integrati nelle scuole pubbliche, che è un obiettivo contro l’isolamento.**

Il teatro è stata una delle componenti principali per dare espressione e non restare isolati e chiusi.

### Principali risultati raggiunti dal progetto, conclusosi nel maggio 2012:

- oltre 60 minori sono stati muniti di protesi acustiche retro-auricolari;
- oltre 100 minori sono stati sottoposti a esami audiometrici e sono state avviate procedure di riabilitazione uditiva per altri 60 bambini;
- è stato avviato un programma di prevenzione a livello genetico, del quale hanno beneficiato oltre 300 famiglie;
- sono stati formati oltre 300 operatori del settore.

<sup>1</sup> ONG “Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo”.

### LA RICCHEZZA DELL'ACQUA IN ETIOPIA

a cura dell'UTL di Addis Abeba

#### **Arbaminch zuria woreda – Scuola primaria di Ello**

Pozzo realizzato nel quadro del programma di Emergenza della Cooperazione Italiana allo Sviluppo dal consorzio di ONG italiane CVM/CIAI



La scuola di Ello è circondata da valli e colline verdi, una sorta di arcadia sospesa e rarefatta nel Sud dell'Etiopia. Dopo il lungo cammino, quando arrivi alla scuola il colpo d'occhio è mozzafiato. Forse per questo il contrasto con la realtà rurale poverissima è ancora più duro e incomprensibile. **Le condizioni di vita di questi bambini e dei loro insegnanti sono durissime:** non c'è una strada battuta che porti lì vicino, niente elettricità, pochissime attrezzature e, fino all'intervento italiano, niente acqua.

La mancanza di acqua pulita nella scuola che ospita circa 600 bambini e nella comunità è uno dei grandi problemi, forse il più grande. Da sempre. I pochi punti di acqua sorgiva, comunque lontani dalla scuola, non sono mai stati ben protetti e sono sempre stati esposti a contaminazioni, specialmente durante la stagione delle piogge, favorendo la diffusione di malattie e infezioni tra i bambini.

Per questo, quando è iniziata la costruzione del pozzo vicino alla scuola, da CVM/CIAI, nell'ambito del programma di emergenza della DGCS, tutta la comunità dell'area si è mobilitata, portando a mano i materiali per scavare, i sacchi di sabbia e cemento, anzi, tenendoli in equilibrio sulla testa dal punto in cui il camion, per mancanza di passaggi, doveva fermarsi sino alla scuola.

Uno dei risultati più evidenti dell'arrivo dell'acqua pulita alla scuola è stata innanzitutto la **riduzione di malattie dovute ad acqua intossicata e contaminata**. Ma non solo, come raccontano i protagonisti, bambini e insegnanti.

*«Da quando a scuola c'è la pompa per l'acqua, l'assenteismo è drasticamente diminuito» dice il Direttore. «Molti studenti andavano a casa per bere durante la pausa pranzo e difficilmente ritornavano a scuola, per la lontananza delle loro case dalla scuola. Da quando c'è la pompa, possono bere restando a scuola, quindi possono frequentare le lezioni sino alla fine e senza sete. Grazie all'acqua, inoltre, anche l'igiene è migliorata. Abbiamo insegnato ai bambini come ci si lava le mani e la faccia e ora quasi tutti lo fanno nel modo corretto».*

Un insegnante aggiunge: *«La presenza di acqua pulita ha effetti estremamente positivi anche sugli insegnanti che vivono nel compound e possono lavarsi. Non è facile fare l'insegnante a Ello. La scuola è distante dal villaggio e si raggiunge solo a piedi, non c'è elettricità e prima non c'era neanche acqua. Grazie alla pompa, ora la vita difficile degli insegnanti di Ello è diventata un po' più semplice e questo potrà consentire una presenza più costante, dunque un insegnamento migliore ai bambini».*

## STORIE DI COOPERAZIONE

Gibire Ginbare (9 anni), studente del 4° grado, dice, con un sorriso da un orecchio all'altro: «*Siamo fortunati, da quando c'è l'acqua possiamo bere quando vogliamo. Prima, durante la pausa pranzo, io e i miei amici non riuscivamo a bere perché Tsulu [il posto della sorgente n.d.r] è molto distante dalla scuola, dovevamo camminare oltre un'ora. Ora invece è tutto molto più facile*».

Asto Abayneh (11 anni), uno studente del 6° grado, con l'orgoglio tipico dei bambini quando pensano di dire qualcosa di importante, aggiunge che l'acqua consente loro di lavarsi almeno la faccia e le mani dopo le lezioni di educazione fisica senza obbligarli a stare a scuola sporchi e sudati.



### ***Dita woreda – Scuola primaria di Kodo***

Anche i circa 1.200 bambini della scuola di Kodo avevano il problema dell'accesso all'acqua. Nella scuola primaria di Kodo, la pompa d'acqua a mano, costruita grazie al contributo del Governo italiano, ha favorito l'utilizzo di acqua pulita e la riduzione di malattie e infezioni batteriche dovute ad acqua contaminata.

«*La presenza dell'acqua a scuola*», dice il Direttore, «*gioca un ruolo fondamentale nella frequenza scolastica. Bisogna considerare che molti bambini camminano 2-3 ore per arrivare a scuola e molti di loro arrivano a scuola assetati. Prima della costruzione della pompa, molti tornavano a casa per pranzo e saltavano le lezioni pomeridiane. Ora gli studenti restano a scuola tutto il giorno, possono bere durante le pause tra le lezioni e sopportare meglio la fatica del camminare*».



### ***Area di intervento***

Il territorio del Gamo Gofa si estende quasi completamente sugli altipiani a un'altitudine di 3.300 metri sopra il livello del mare. È un territorio difficile, privo di infrastrutture e servizi e con un accesso all'acqua limitatissimo (con punte minime di appena il 10%).

L'economia della zona si regge prevalentemente sull'agricoltura ma la terra è molto frammentata e ogni famiglia possiede in media meno di un ettaro di terreno, il che rende quasi impossibile produrre abbastanza per poter vendere i prodotti; le famiglie sono numerose e quindi è difficile persino produrre abbastanza per soddisfare le esigenze basilari dei suoi membri. Le aree del progetto sono le più vulnerabili per insufficienza di infrastrutture e di quelle particolarmente colpite da fenomeni di traffico e sfruttamento lavorativo minorile.

\* Testimonianze raccolte grazie alla ONG CIAI

## QUANDO IL NO PROFIT INCONTRA IL (BUON) PROFIT:

L'IMPRESA SOCIALE COME NUOVA FRONTIERA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

a cura di Federica Parasiliti

*“Despite the differences (...), there are common themes across all definitions: the social enterprise are businesses; they create community impacts and social values; (...). So rather than a defined thing, social enterprises are much more a means to achieve value, they are a verb, not a noun.”  
(Enp, enterprising non-profit<sup>1</sup>)*

### Estratto

L'articolo intende esplorare i nuovi modi di “fare impresa”, per ridurre le disuguaglianze e favorire lo sviluppo, analizzandone le peculiarità (a livello italiano, europeo e internazionale), le criticità e le diverse modalità di attuazione (microimprese, attività generatrici di reddito, cooperative, associazioni). L'impresa sociale intesa, quindi, come strumento per combattere la povertà a livello nazionale e internazionale, con un occhio di riguardo alle realtà dei PVS e ai progetti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo.



Dal 2 al 4 Ottobre 2013, a Calgary, in Canada, si è tenuto il **Social Enterprise World Forum 2013**, un evento internazionale a cui hanno partecipato imprenditori, aziende e liberi professionisti provenienti da tutto il mondo. Il Forum è stato un'occasione per discutere, confrontarsi e scambiare idee e spunti innovativi sulla realtà delle **Imprese Sociali** (o Social Enterprises). Giunto alla

sua VI edizione, l'evento ha visto la partecipazione di oltre 1.200 persone provenienti da più di 30 Paesi diversi e ha permesso di dare, ancora una volta, uno sguardo d'insieme chiaro e completo sulle differenti realtà imprenditoriali presenti nei vari Paesi del mondo<sup>2</sup>.

Si presta attenzione, a livello internazionale, all'ascesa di una forma diversa di imprenditoria, a metà strada tra il profit e il no profit, in grado di permettere alle aziende di raggiungere i loro obiettivi e, allo stesso tempo, di promuovere principi universalmente condivisi e previsti dalle Nazioni Unite in materia di salute, diritti umani, disabilità, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

In Italia è a partire dalla metà degli anni Ottanta che si sono venute affermando nuove forme imprenditoriali e organizzative di questo stampo. Si è cominciato gradualmente a parlare di organizzazioni caratterizzate da un modello di **partecipazione democratica** e da una **dimensione solidaristica**: le Imprese Sociali (o Social Enterprises - SE). Se nel nostro Paese l'Impresa Sociale, spesso sotto forma di Cooperativa,

<sup>1</sup> <http://www.enterprisingnonprofits.ca/>.

<sup>2</sup> Sito ufficiale del Social Enterprise World Forum 2013 <http://www.socialenterpriseworldforum.org/>.

## SISTEMA ITALIA

si è sviluppata negli anni a favore di categorie svantaggiate e fasce vulnerabili della popolazione, rappresentando un importante strato del tessuto socio-economico nazionale, a livello europeo è solo nel decennio 1990-2000 che cominciano ad affacciarsi forme innovative di imprenditoria, quali le associazioni senza scopo di lucro e le piccole imprese a vocazione sociale.

Le Imprese Sociali nascono per dare una risposta ai bisogni trascurati dalle imprese profit<sup>3</sup> e per fornire servizi e prodotti per le comunità più svantaggiate.

La **struttura** dell'Impresa Sociale, basata su un forte radicamento territoriale e a vocazione prettamente sociale, fonde quindi insieme i requisiti positivi del **profit** (maggiore efficienza aziendale e gestione ottimale delle risorse) e del **no profit** (utilità sociale di beni e servizi prodotti, risoluzione dei problemi sociali).

Il business sociale, inoltre, è un settore in grado di **generare nuova occupazione**. Elemento, questo, fortemente sentito sia a **livello europeo** (ricordiamo il nuovo pacchetto legislativo approvato dalla Commissione il 06/10/2011, volto a rilanciare per il 2014-2020 la crescita e l'occupazione in Europa<sup>4</sup>) che, ancor di più, dalle giovani popolazioni dei **Paesi in Via di Sviluppo**, dove uno dei problemi più urgenti è proprio quello di creare opportunità lavorative soprattutto per i soggetti più vulnerabili. L'idea di base è la considerazione del **lavoro come fattore primario per uscire dalla povertà e sviluppare le potenzialità di un Paese e del suo popolo**.

Ci si chiede, però, quanto questo modello sia esportabile anche nei mercati dei PVS. Si è fatta strada in questi anni, infatti, l'idea che la **cooperazione internazionale** possa evolvere in forme nuove.

La stessa **Divisione Global Compact delle Nazioni Unite** ha recentemente affrontato in questi termini il tema dei nuovi sviluppi del mercato finanziario, con un occhio di riguardo alle economie emergenti: «*Sebbene le popolazioni a basso reddito, caratteristiche dei Paesi in Via di Sviluppo, abbiano da sempre destato scarso interesse nei confronti degli investitori, siano essi pubblici che privati, oggi la situazione sembra progressivamente cambiare. C'è un crescente interesse e un graduale riconoscimento delle potenzialità che i mercati emergenti offrono. In particolare, le dimensioni delle popolazioni e la loro crescente domanda sul mercato, rappresentano un allettante invito per molti investitori*»<sup>5</sup>.

Si nota un cambio direzionale, che vede le SE come possibile risposta ai problemi sociali, un modello ibrido ancora per certi versi da esplorare e scoprire. Vere e proprie aziende produttive, operanti in tutti i settori, con un basso costo sociale, composte solo da imprenditori locali, che sfruttano risorse locali e il cui ricavato va a beneficio della popolazione più vulnerabile.

Ovviamente, pensare che questo "new business model" possa risolvere i problemi dei PVS sarebbe pretenzioso. Analizziamone, quindi, le **criticità**.

Una delle più frequenti accuse sollevate nei confronti delle SE è quella di nascere soprattutto nelle aree più sviluppate dei mercati emergenti o dei PVS, lasciando indietro proprio quella fetta di popolazione più vulnerabile<sup>6</sup>. In realtà, un'analisi più accurata dei mercati ci mostra come esistono moltissime

3 Carlo Borzaga, L'impresa sociale [http://www.impresasociale.info/wp-content/uploads/2009/02/definizione\\_is\\_borzaga.pdf](http://www.impresasociale.info/wp-content/uploads/2009/02/definizione_is_borzaga.pdf).

4 Programme de l'Union européenne pour le changement social et l'innovation sociale (2014-2020)

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/employment\\_and\\_social\\_policy/community\\_employment\\_policies/em0053\\_fr.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/community_employment_policies/em0053_fr.htm).

5 A framework for action: social enterprise & impact investing. June 2012. United Nations Global Compact

[http://www.unglobalcompact.org/docs/issues\\_doc/development/Framework\\_Social\\_Enterprise\\_Impact\\_Investing.pdf](http://www.unglobalcompact.org/docs/issues_doc/development/Framework_Social_Enterprise_Impact_Investing.pdf).

6 Social enterprise in development, or for development?

<http://www.humanitariancentre.org/2013/03/social-enterprise-in-development-or-for-development/>.

## SISTEMA ITALIA

SE che, operando in silenzio e senza grandi pubblicità, lavorano con le comunità più povere ed emarginate.

Volendo approfondire ancora, occorre precisare che nelle SE rientrano una molteplicità di categorie differenti tra loro e, spesso, proprio per la specificità dei **beneficiari** a cui si rivolgono (donne, categorie svantaggiate, disabili, giovani, immigrati), dei **servizi** che offrono (formazione, occupazione, consulenza) o del **settore** a cui appartengono (ambiente, educazione, salute, habitat), si rivolgono a mercati differenti e con specifiche peculiarità.

Alcune offrono un vantaggio esclusivamente al proprietario dell'impresa e mirano all'auto-sostentamento dello stesso (si pensi al contadino i cui prodotti vengono in parte utilizzati per l'auto-sostentamento familiare e in parte venduti sul mercato). Altre devolvono gli utili ai loro soci e forniscono servizi alla comunità a prezzi più ridotti (si pensi alle cooperative agricole, di trasporto o di edilizia). Altre ancora reinvestono il loro capitale per il raggiungimento di scopi sociali e a favore di fasce vulnerabili della comunità (alberghi, ristoranti, centri di servizi che impiegano al loro interno categorie svantaggiate).

Un'ulteriore critica che viene sollevata è quella di avere una scarsa capacità di fare rete.

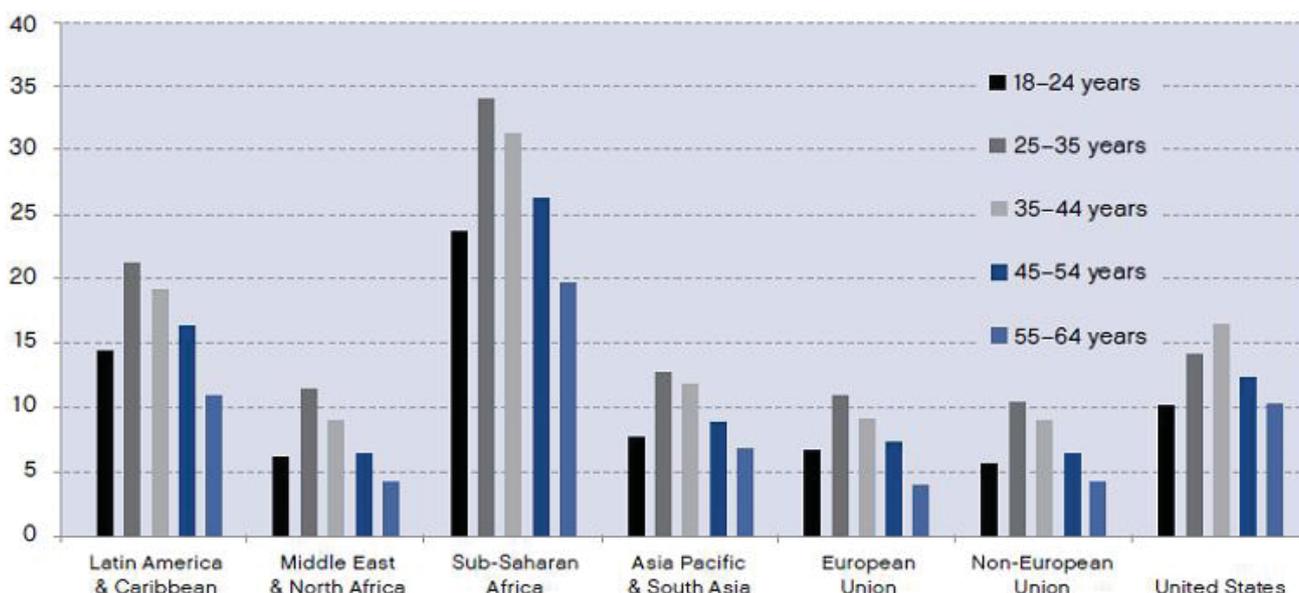
Il risultato è l'esistenza di un universo di aziende, cooperative e associazioni isolate e senza alcun contatto tra loro.

Ciò che è certo è che il mercato dell'impresa sociale rappresenta un importante **modello bottom-up di sviluppo socio-economico**. Un modello che favorisce l'innovazione, che lotta contro l'assistenzialismo e che promuove l'emancipazione e il progresso dei Paesi più poveri.

Per quanto riguarda il numero e le diverse tipologie di *Social Business* nel mondo, il **TEA (Total Entrepreneurial Activity)** rappresenta, da questo punto di vista, un indicatore chiave nell'analisi delle SE. Esso misura la percentuale di imprenditori (tra i 18 e i 64 anni), presenti in un mercato.

### Imprenditori sociali, per età e Paese.

Fonte: Global Entrepreneurship Monitor 2012

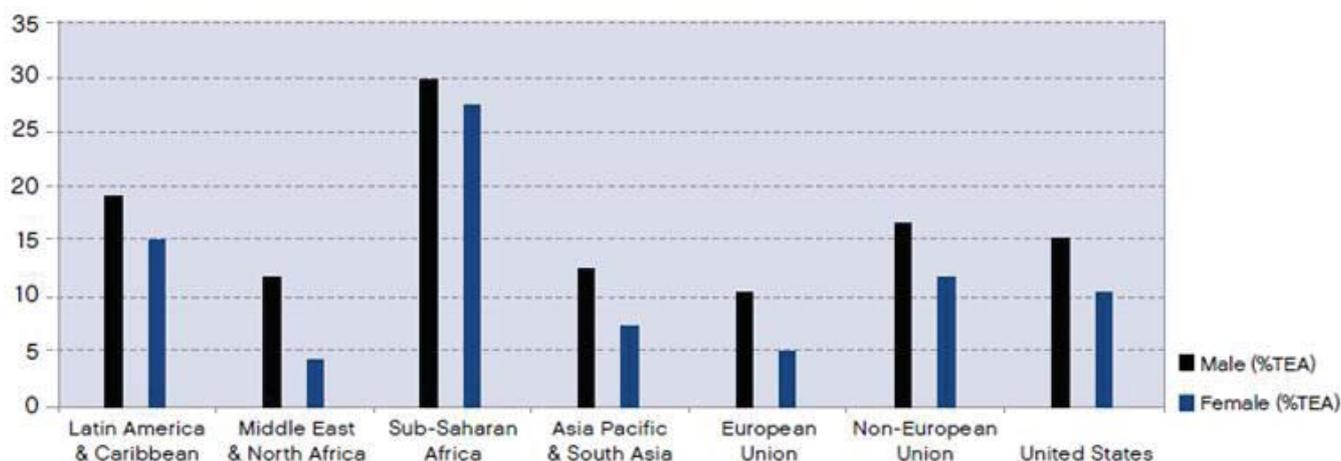


## SISTEMA ITALIA

In Paesi a basso reddito pro capite, il TEA tende a essere alto e caratterizzato da un elevato numero di imprenditori sociali altamente motivati, e sviluppati sulla base di effettive necessità (i cosiddetti *necessity-motivated entrepreneurship*) legate a povertà, mancanza di opportunità professionali o produttive.

Viceversa, economie ad alto GDP, mostrano livelli molto bassi di imprenditoria sociale, ma con una presenza più cospicua di *opportunity-motivation entrepreneurship*, cioè quel tipo di imprenditori che scelgono, in mezzo a più possibilità e non per effettiva necessità, di intraprendere questa strada.

Il più alto livello TEA si registra in **Africa Sub-Sahariana** e in **America Latina**: Zambia (41%) ed Ecuador (27%) mostrano la più alta percentuale di imprese sociali.



### Imprenditori sociali, per genere.

Fonte: Global Entrepreneurship Monitor 2012

Per quanto riguarda la presenza di **donne imprenditrici**, nel 2012 sono stati stimati circa **126 milioni di donne** impegnate in attività di avviamento di Imprese Sociali, in 67 economie di tutto il mondo. E, oltre a queste, circa **98 milioni** gestiscono imprese già consolidate<sup>7</sup>. Eppure, nonostante dati apparentemente positivi, la presenza di imprenditrici sociali rimane ancora più bassa rispetto agli uomini.

La percentuale varia a seconda dei Paesi e dei settori di investimento. In generale, nelle **economie sub-sahariane**, la presenza di imprenditori e imprenditrici sociali è pressoché la stessa, mentre in **Medio Oriente** e **Nord Africa** si assiste a una maggiore attività maschile. In Egitto, Palestina e Repubblica di Corea, meno di 1/5 di tutti gli imprenditori sono donne e in Pakistan le SE gestite da donne sono solo il 5%.

Le uniche economie in cui il tasso di TEA femminile è superiore a quello maschile sono rappresentate da **Ecuador** e **Panama** in America Latina, **Ghana** e **Nigeria** in Africa Sub-Sahariana e **Thailandia** in Asia<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Global Entrepreneurship Monitor, 2012 Women's Report,

<http://www.gemconsortium.org/news/782/126-million-women-entrepreneurs-active-worldwide:-gem-2012-womens-report>

<sup>8</sup> Global Entrepreneurship Monitor, Report 2012, <http://www.gemconsortium.org/docs/2645/gem-2012-global-report>

## SISTEMA ITALIA

Fattori quali la difficoltà di immissione sul mercato, emarginazione, problematiche sociali e socio-economiche influiscono sulla possibilità di una donna di poter avviare un'Impresa Sociale nei PVS.

La **Cooperazione Italiana allo Sviluppo** già da anni realizza, all'interno dei propri progetti, iniziative di business sociale, volte a sviluppare le potenzialità di un Paese e favorire le fasce più vulnerabili della popolazione, con una particolare attenzione proprio all'**universo femminile**. Tra le iniziative della DGCS ispirate alla logica dell'impresa sociale ricordiamo:

- In **Senegal**, il progetto **“Donne, Pesca e Diritti: rafforzamento economico e organizzativo delle Unioni Locali della FENAGIE pêche”**, cofinanziato dalla Cooperazione Italiana e implementato da Cospes in collaborazione con la controparte locale FENAGIE pêche. L'iniziativa, volta a rafforzare le capacità gestionali delle donne trasformatrici di prodotti alieutici, è un chiaro modello che si ispira all'imprenditoria sociale, volto a migliorare le condizioni di vita



di categorie svantaggiate e a favorire lo sviluppo socio-economico delle donne beneficiarie. Il progetto promuove quattro principali assi d'intervento: il rafforzamento delle capacità professionali e di gestione d'impresa delle donne trasformatrici di prodotti alieutici; il sostegno alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti; il miglioramento dell'accesso delle donne ai servizi sociali di base e all'informazione; il rafforzamento del ruolo delle operatrici del settore della pesca e della loro rappresentatività all'interno delle istanze decisionali.

- In **El Salvador**, **“Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge”**. Anche se in maniera indiretta, il progetto mira a favorire l'inclusione di categorie svantaggiate (giovani a rischio e in conflitto con la legge) all'interno di realtà imprenditoriali locali. Non si tratta di imprese sociali in senso stretto, ma della creazione di posti di lavoro sulla base delle esigenze del territorio, volte a garantire il reinserimento di giovani svantaggiati nelle comunità di origine e nel mercato del lavoro.



## SISTEMA ITALIA

- **Palestina**, Programma “**WELOD - Women’s Empowerment and Local Development**”. All’interno di un obiettivo di ampio raggio, quale il rafforzamento del ruolo della donna nella società palestinese, l’iniziativa persegue specifici fini volti a sensibilizzare l’opinione pubblica sulla lotta alla violenza, promuovere l’emancipazione della donna e favorire l’inclusione sociale. Tra le azioni portate avanti, il progetto supporta centinaia di donne membri di associazioni femminili e piccole cooperative, volte a garantire l’autonomia, la libertà e il rafforzamento della posizione della donna – a livello sociale, economico e politico – nella società palestinese. Le associazioni che partecipano al Programma favoriscono la collaborazione tra donne “imprenditrici”, le quali, grazie alla vendita di prodotti sul mercato locale, possono garantire una migliore sussistenza economica per se stesse e per le proprie famiglie.
- In **Afghanistan** l’impegno della Cooperazione Italiana allo Sviluppo è continuato nel biennio 2012-2013 grazie a un Decreto Missioni che ha stanziato circa 34 milioni di euro per aiuti al Paese. Tra le iniziative realizzate ricordiamo i progetti per l’imprenditoria femminile e il microcredito. Le beneficiarie sono tutte donne provenienti da esperienze di emarginazione, abbandono, violenza e povertà. A loro è data la possibilità di essere formate e poter creare piccole imprese operanti principalmente nella trasformazione dei prodotti agricoli, allevamento, artigianato locale, tessitura.

Le Imprese Sociali misurano il loro successo sul raggiungimento di un “**profitto misto**” (quello che viene spesso definito “*blended value bottom line*”). Non è un profitto esclusivamente finanziario, né solamente sociale. Le SE perseguono entrambi i valori, rappresentano azioni che diventano veri e propri stili di vita e possono iniziare a considerarsi una nuova risposta alla lotta alla povertà e alla disegualianza.

### Alcuni esempi di SE

In Cambogia, nella cittadina turistica di Siem Reap, a due passi dagli spettacolari Templi di Angkor Wat, è nato nel 2013 lo **Yes Center** (Youth Employment Services). Ispirato alla logica dell’impresa sociale, il Centro facilita l’inclusione e l’indipendenza economica dei ragazzi di Siem Reap, attraverso servizi di informazione e orientamento sulle opportunità di formazione e crescita professionale, diffusione di materiale informativo, accompagnamento nei colloqui e corsi sulle *life skills*. Il Centro, avviato grazie al fondo start-up di una Fondazione privata e con l’appoggio di una ONG italiana, è al momento in una fase sperimentale e si pone l’obiettivo di autofinanziarsi fornendo servizi alle aziende e auto sostenersi grazie a piccole quote associative richieste ai membri. Qui i profitti vengono totalmente reinvestiti nelle attività del Centro.

Sempre in Cambogia, i ristoranti dell’ONG **Friends International** si ispirano in tutto e per tutto a vere e proprie aziende produttive, impiegando, all’interno del proprio organico, categorie svantaggiate e giovani provenienti dalla strada. A loro vengono offerti formazione e occupazione. I ricavati vengono devoluti interamente a favore dei progetti dell’ONG.

## AGGIORNAMENTI E SEGNALAZIONI

a cura dell'Ufficio I

### MISURE APPROVATE

La relativa documentazione può essere consultata sul sito della Commissione Europea "Development Cooperation - EuropeAid" [ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm).

### Misure approvate nell'ambito della 454° Riunione del Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) del 21 novembre 2013:

#### A) PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013

- AAP 2013 SUDAN: stanziamento di 36 milioni di euro per azioni nei settori prioritari dell'agricoltura, sanità, educazione e assistenza tecnica. Tra le misure approvate figura il programma sanitario "Improve the health status of vulnerable populations in East Sudan" del valore complessivo di 4,5 milioni di euro, assegnato dalla Commissione Europea all'Italia tramite "cooperazione delegata".
- AAP 2013 ISOLE SALOMONE: stanziamento di 17,4 milioni di euro per azioni nei settori governance e sanità.
- AAP 2013 BENIN: stanziamento di 32,8 milioni di euro per azioni nei settori governance economica (5 milioni di euro), giustizia (8 milioni di euro) e idrico (19,8 milioni di euro).
- AAP 2013 MADAGASCAR: stanziamento di 30 milioni di euro per azioni nei settori agricolo (20 milioni di euro), sviluppo economico (8 milioni di euro) e di assistenza tecnica (3 milioni di euro).
- AAP 2013 UGANDA: stanziamento di 21,5 milioni di euro per azioni nei settori della governance democratica (3,5 milioni di euro) e sostegno all'imprenditorialità giovanile (3 milioni di euro) e alle piccole e medie aziende agricole" (15 milioni di euro).
- AAP 2013 KENYA: stanziamento di 59,6 milioni di euro per azioni nei settori ambiente/sviluppo rurale (31 milioni di euro) e capacity building/sviluppo economico locale (28,6 milioni di euro).
- AAP 2013 CARIFORUM: stanziamento di 23,4 milioni di euro per azioni nei settori sviluppo regionale e integrazione (4,86 milioni di euro), sicurezza (12,58 milioni di euro) e cooperazione regionale (6,59 milioni di euro).

#### B) MISURE

- MALI: stanziamento di 12 milioni di euro per la misura "Programma di sostegno al settore della giustizia in Mali".
- GIAMAICA: stanziamento di 13 milioni di euro per la misura "Sostegno alla gestione delle finanze".
- INTRA-ACP: stanziamento di 18 milioni di euro per il programma "Sostegno istituzionale al Segretariato ACP: sede dell'ACP".
- INTRA-ACP UNIONE AFRICANA: stanziamento di 30 milioni di euro per il "Programma di sostegno all'Unione Africana – II".
- MAURITANIA: stanziamento di 13 milioni di euro per il programma "Sostegno alla sicurezza e allo sviluppo in Mauritania".

## LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

- AFRICA OCCIDENTALE: stanziamento di 27 milioni di euro per il “Progetto di sostegno alle Commissioni ECOWAS e UEMOA nel settore dei trasporti”, di 56 milioni di euro per il progetto “Sostegno allo stoccaggio per la sicurezza alimentare in Africa Occidentale” e di 30 milioni di euro per la misura “Centro di Coordinamento ed Informazione per il Pool sull’energia dell’Africa Occidentale”.
- BENIN: stanziamento di 15 milioni di euro per il progetto “Sostegno al rafforzamento dei servizi di trasporto sull’asse Benin-Niger”.

### c) EMENDAMENTI

- MALI: stanziamento di 32 milioni di euro per la misura “Sostegno al programma settoriale dei trasporti, con focus sull’area a nord del delta del Niger”.
- GHANA: stanziamento di 7 milioni di euro per programmi di assistenza nel settore del commercio (6 milioni di euro) e di cooperazione tecnica (1,5 milioni di euro).
- SOMALIA: stanziamento di 15 milioni di euro per la misura “Sostegno per la Governance ed i settori della sicurezza – III”.
- COSTA D’AVORIO: aumento del budget per il “Programma di sostegno al bilancio per il ripristino dei servizi statali” (29 milioni di euro).
- KENYA: stanziamento di 20 milioni di euro per il “Programma di Sviluppo Rurale”.
- REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO: stanziamento di 16,5 milioni di euro per il Piano di Azione Annuale 2011 per il settore dei trasporti.
- SADC (Comunità di Sviluppo dell’Africa Meridionale): stanziamento di 32 milioni di euro per il Programma Indicativo Regionale del X FES a seguito della Revisione di Fine Termine.

## **Ministero degli Affari Esteri**

### **Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 9 Legge n. 49 del 26-02-1987)**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo si è riunito il 17 dicembre, per la settima volta nel 2013. Nel corso della riunione, presieduta dal Vice Ministro degli Affari Esteri Lapo Pistelli, sono state approvate nuove proposte di finanziamento per un valore complessivo di oltre 108,8 milioni di euro.*

*L'85% di tale somma (92,27 milioni di euro) è rappresentato dal credito d'aiuto destinato all'Afghanistan per sostenere la realizzazione del tratto stradale da Herat a Chisti Sharif, nel quadro dell'impegno italiano per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Al Paese asiatico sono rivolti interventi per oltre 4,27 milioni di euro.*

*La priorità attribuita dalla Cooperazione Italiana alla tematica di genere e in particolare al contrasto alla violenza sulle donne è evidenziata dal contributo di 1,5 milioni di euro al Programma Paese Afghanistan di UN Women, orientato alla prevenzione della violenza contro le donne e all'accesso ai servizi di assistenza per le vittime di violenza. Si completa così il quadro dell'azione italiana nel Paese su questa tematica, che già si realizza anche attraverso il sostegno a un programma promosso da ActionAid e all'intervento volto a fornire assistenza alle vittime di violenza attraverso la creazione di un "referral system" nella provincia di Herat. Le donne sono anche al centro di un programma da 4 milioni di euro destinato al sostegno all'istruzione e all'empowerment socio-economico femminile in Senegal.*

*Tra le nuove iniziative approvate dal Comitato Direzionale, diverse puntano alla formazione e al rafforzamento delle capacità istituzionali in alcuni Paesi partner. Esse riguarderanno rispettivamente: funzionari dell'amministrazione finanziaria somala (corso presso al Scuola Superiore di Economia e Finanza "E. Vanoni" del Ministero dell'Economia e Finanze); diplomatici iracheni (un Master in Relazioni politiche ed economiche internazionali); funzionari e tecnici del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero delle Risorse idriche iracheni (formazione in collaborazione con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare); addetti dell'amministrazione statistica del Myanmar (attività formative da realizzarsi in collaborazione con l'Istat). Di particolare rilievo è il contributo di 3,4 milioni di euro al "Syrian Reconstruction Trust Fund", il Fondo multi-donatori creato presso la KfW che mira a finanziare interventi di ricostruzione di infrastrutture e riabilitazione di servizi essenziali nella nuova Siria.*

*Il Comitato ha inoltre approvato un parere relativo all'intervento di cooperazione delegata UE per lo sviluppo rurale in Egitto, una delibera sulle nuove disposizioni in tema di organizzazione e funzionamento delle strutture locali della Cooperazione Italiana e l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti di Informazione ed Educazione allo Sviluppo (Info/EaS) delle ONG che fa seguito all'adozione a novembre delle nuove procedure che prevedono una valutazione comparativa. Il bando sarà pubblicato a breve (informazioni sulle nuove procedure sono disponibili al seguente link: <http://goo.gl/bnwOXK>).*

*Attraverso lo strumento della conformità, che include la copertura degli oneri assicurativi e previdenziali di cooperanti e volontari, la DGCS sosterrà inoltre le iniziative dell'ONG Cisp per la salute materno-infantile in due Distretti in Kenya e quella di Emergency volta a favorire l'accesso a servizi pediatrici cardiologici e cardiocirurgici in Sudan e la formazione di medici e addetti sanitari.*

*L'elenco completo delle iniziative e delle delibere del Comitato Direzionale del 17 dicembre è disponibile al seguente link: <http://goo.gl/Pzkloe>.*

*Di seguito vengono invece riportate le Delibere del Comitato Direzionale del 14 novembre 2013. Gli allegati sono riportati sotto la voce "Riunione del 14 novembre 2013" al seguente link: <http://goo.gl/sPpPKU>.*



*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 184 del 14 novembre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 2, 28, 29, commi 2 e 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare gli artt. 19, 43 e 44;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 337 del 15 settembre 2004, “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle organizzazioni non governative”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 141 del 19 dicembre 2012, che approva il documento “Progetti promossi da OnG nei PVS – Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181)”;

Considerata l’opportunità di uniformare le procedure per la presentazione e gestione dei progetti InfoEas alle disposizioni previste per i progetti promossi da OnG nei PVS, secondo i principi stabiliti nella Delibera 141/2012;

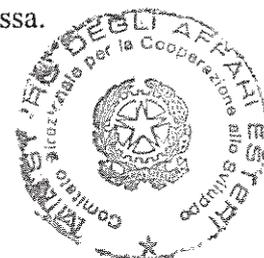
Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si approva il documento “Progetti di Informazione ed Educazione allo Sviluppo promossi da OnG. Procedure di presentazione e gestione”, comprensivo degli allegati, acquisito agli atti della presente riunione.

Tale documento è novativo di ogni precedente delibera concernente le procedure di presentazione, approvazione e gestione dei progetti di Informazione ed Educazione allo Sviluppo promossi da OnG.

Resta salvo che l’esame della rendicontazione di iniziative approvate ai sensi della Delibera n. 64 del 14 giugno 2007 seguirà ad essere disciplinato ai sensi della stessa.





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 185 del 14 novembre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 2; 28; 29, commi 2 e 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare gli artt. 19, 43 e 44;

Vista la Legge n. 426 dell’8 agosto 1996, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge n. 347 del 1 luglio 1996, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli Affari Esteri e norme relative ad impegni internazionali ed alla cooperazione allo sviluppo”, e in particolare l’art. 10;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 337 del 15 settembre 2004, “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle organizzazioni non governative”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 141 del 19 dicembre 2012, che approva il documento “Progetti promossi da OnG nei PVS – Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181)”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 82 dell’ 8 maggio 2013, che approva il documento “Progetti promossi da OnG nei PVS – Procedure operative”;

Considerata l’opportunità di operare alcuni aggiustamenti nella procedura prevista dalla Delibera 82/2013, al fine di renderla più snella, flessibile e di più facile applicazione;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si approva il documento “Progetti promossi da OnG nei PVS. Procedure operative”, comprensivo degli allegati, acquisito agli atti della presente riunione.

Tale documento abroga e sostituisce la Delibera 82 dell’8 maggio 2013 ed è novativo di ogni altra precedente delibera concernente le procedure di presentazione, approvazione e gestione dei progetti promossi da ONG nei PVS, nel quadro generale delineato dalla delibera 141/2012.

Resta salvo che l’esame della rendicontazione di iniziative approvate ai sensi della Delibera n. 73 del 9 ottobre 2006 seguirà ad essere disciplinato ai sensi della stessa.





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

Delibera n. 186 del 14 novembre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 2, 28, 29, commi 2 e 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare gli artt. 19, 43 e 44;

Vista la Legge n. 426 dell’8 agosto 1996, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge n. 347 del 1 luglio 1996, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli Affari Esteri e norme relative ad impegni internazionali ed alla cooperazione allo sviluppo”, e in particolare l’art. 10;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 337 del 15 settembre 2004, “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle organizzazioni non governative”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 141 del 19 dicembre 2012, che approva il documento “Progetti promossi da OnG nei PVS – Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181);

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 82 dell’ maggio 2013, che approva le procedure operative relative ai Progetti promossi da OnG nei PVS;

Vista la Delibera 185 del 14 novembre 2013, approvata nella riunione odierna del Comitato Direzionale, che abroga e sostituisce la delibera 82/2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

E’ approvato l’Avviso Pubblico allegato per la presentazione dei progetti promossi dalle OnG nei PVS, a valere sul capitolo 2181, risorse di bilancio 2014.

Tale Avviso Pubblico dispone presumibilmente, a legislazione vigente e tenuto conto degli stanziamenti 2013, di 15 milioni di euro per il finanziamento delle prime rate dei progetti approvati. Tale dotazione finanziaria potrà essere aumentata qualora vi siano ulteriori fondi disponibili a valere sul capitolo di bilancio 2181, ovvero diminuita, qualora intervengano riduzioni negli stanziamenti disponibili.

A valere sulla dotazione finanziaria di cui sopra sono individuati i seguenti lotti:

- 1) **5.250.000 euro** (35% del totale) per l'Africa sub-sahariana, nei seguenti Paesi: Burkina Faso; Etiopia; Guinea; Kenya; Niger; Senegal; Somalia; Sudan; Sud Sudan. Nell'ambito del presente lotto, costituiranno settori prioritari di intervento: la sicurezza alimentare; la salute (in particolare materna e infantile) e l'educazione; la tutela dei diritti;
- 2) **3.000.000 euro** (20% del totale) per il Mediterraneo e Medio Oriente, nei seguenti Paesi: Egitto; Libano; Palestina; Tunisia. Nell'ambito del presente lotto, costituiranno settori prioritari di intervento lo sviluppo umano e la tutela dei diritti (in particolare delle donne e dei minori);
- 3) **750.000 euro** (5% del totale) complessivi per Afghanistan e Pakistan, nei settori della tutela dei diritti (in particolare delle donne e dei minori) e del sostegno alla *governance* e società civile
- 4) **6.000.000 euro** (40% del totale) per il finanziamento, in ordine di graduatoria, dei progetti presentati in altri settori e/o altre aree geografiche e dei progetti non ammessi a finanziamento nell'ambito dei lotti di cui alle lettere precedenti.

Nell'ambito di tutti i lotti sopraindicati, particolare attenzione dovrà essere dedicata nei progetti alle questioni di genere e alla tutela dell'ambiente

L'esatta dotazione finanziaria (totale e dei singoli lotti) verrà comunicata sul portale della Cooperazione Italiana, non appena disponibile.

Conformemente alle Linee Guida della Cooperazione Italiana per il triennio 2013-2015, approvate nel corso della sessione del Comitato Direzionale del 12 marzo 2013, i progetti da realizzare in Paesi non prioritari non potranno superare il 10% della dotazione finanziaria del bando. Superato tale limite, i relativi progetti, anche se collocati in posizione utile, non potranno essere ammessi a finanziamento e saranno estromessi dalla graduatoria.





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 187 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art.2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988 n.177;

Visto l'Accordo Quadro di Cooperazione allo Sviluppo tra la Repubblica Italiana ed il Burkina Faso, firmato a Roma il 17 settembre 2012;

Vista la proposta dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, trasmessa su richiesta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, per il finanziamento dell'iniziativa "Valorizzazione dell'apicoltura per la sicurezza alimentare nelle Province di Gna-Gna, Komondjari, Tapoa, Kendougou, Leraba e Gaoua - Fase I";

Considerato che l'iniziativa si inserisce nel contesto della "*Stratégie de croissance accélérée et de développement durable (SCADD) 2011-2015*", presentata dal Governo burkinabé nel marzo 2010;

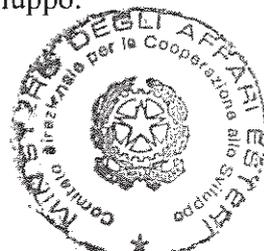
Tenuto conto che l'iniziativa risponde alle finalità degli interventi della cooperazione italiana ed in particolare alle questioni legate allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare, contribuendo al raggiungimento agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1 Sradicare la povertà estrema e la fame - TI Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad 1 \$ al giorno;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

*Delibera*

Il finanziamento a favore dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), per la realizzazione dell'iniziativa di cooperazione in **Burkina Faso** denominata "Valorizzazione dell'apicoltura per la sicurezza alimentare nelle Province di Gna-Gna, Komondjari, Tapoa, Kendougou, Leraba e Gaoua - Fase I", dell'importo di € 859.552,40 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.b. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo.

AID 010188.01.0





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 188 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 31 del 15 marzo 2010 con il quale è stato approvato il finanziamento dell'iniziativa di Cooperazione in Etiopia denominata "*Wash in Small and Medium Towns*", per un importo complessivo di Euro 6.150.000,00;

Considerato che tale iniziativa è ancora in corso di esecuzione, che lo stato di avanzamento del progetto presenta risultati positivi e che il suo termine è previsto per il 5 aprile 2015;

Considerato che nell'ambito del finanziamento dell'iniziativa di cui sopra era previsto un Fondo di Gestione in loco dell'ammontare di Euro 138.000,00 suddiviso in tre annualità e ad oggi completamente erogato;

Considerata la necessità di rifinanziamento del citato fondo allo scopo di garantire la corretta esecuzione delle attività di assistenza tecnica da parte italiana, attraverso la copertura delle spese di funzionamento e l'estensione dei contratti con il personale locale assunto dal programma fino al termine dell'iniziativa;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7, Assicurare la sostenibilità ambientale, Target n.3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

*Delibera*

E' approvato il rifinanziamento del Fondo in loco per l'iniziativa di cooperazione in **Etiopia** denominata "*Wash in Small and Medium Towns*", per un importo complessivo di Euro 55.000,00, a valere sul capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – esercizio finanziario 2013.

AID 9428.02.0





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 189 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Vista la proposta dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), trasmessa con lettera del 27 maggio 2013, dal titolo "Miglioramento della produzione e della produttività della piccola azienda familiare agricola." da realizzare in Niger;

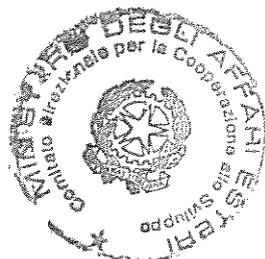
Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame" ed il target correlato è T1 "Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 \$ al giorno";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento di un fondo esperti a dono per la formulazione del progetto "Miglioramento della produzione e della produttività della piccola azienda familiare agricola" in **Niger**, proposto dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), per un importo totale di € 20.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio 2013.

AID 10116/02/4





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 190 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177/88, e in particolare l'articolo 18;

Vista la lettera dell'Università di Roma "La Sapienza" del 2 maggio 2013 con cui è stato trasmesso il progetto condiviso con il Dipartimento delle Antichità e del Patrimonio Culturale del Ministero del Turismo palestinese (MoTA-DACH);

Considerato che l'iniziativa denominata "Oasi di Gerico" mira alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico/architettonico attraverso all'accrescimento professionale delle figure coinvolte nella gestione dell'area da parte del MoTA-DACH e della Municipalità di Gerico;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo); tipo aiuto: slegato;

Vista la Valutazione Tecnico Economica di cui all'appunto UTC n. 0197541 del 10 settembre 2013;

Viste le indicazioni fornite dall'Ufficio X con appunto n. 0218928 del 3 ottobre 2013 in merito al testo della convenzione da sottoscrivere con l'Università di Roma "La Sapienza";

Sulla base documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento all'Università di Roma "La Sapienza" volto alla realizzazione delle attività dell'iniziativa in Palestina denominata "**Oasi di Gerico**" per un importo complessivo pari a € 291.728,00 a valere sul cap. 2182/300 dell'Unità previsionale di Base n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013. Il finanziamento è così ripartito:

I annualità: € 165.084,00  
 Il annualità: € 126.644,00  
 Finanziamento slegato al 100%.

AID. 010199.01.1





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

### Delibera n. 191 del 14 novembre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49. sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che l'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine" scaturisce da una specifica richiesta del Ministero per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale nell'ambito degli accordi di Cooperazione bilaterale italo-tunisina;

Tenuto conto che l'iniziativa in parola mira a favorire lo sviluppo locale del Governatorato di Tataouine, nel sud della Tunisia, attraverso la valorizzazione delle potenzialità economiche del settore dell'allevamento per la produzione di carne di qualità, incoraggiando l'allevamento semi-intensivo di capre finalizzato alla produzione industriale di latte e dei suoi derivati promuovendo la diversificazione della produzione agricola nei perimetri irrigui presenti nel territorio;

Tenuto conto che il budget totale dell'iniziativa ammonta a € 2.195.539,00 di cui € 1.616.510,00 finanziamento del Governo italiano e € 579.029,00 finanziamento del Governo tunisino;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e bambini);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Il finanziamento dell'iniziativa in **Tunisia** denominata "Programma di lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine" per l'importo complessivo di € 1.616.510,00,00 a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 PG 1 dell'Unità previsionale del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo per l'Esercizio Finanziario 2013, così ripartito:

- Aid 010205.01.6 Finanziamento al Governo (ex art. 15 DPR 177/88) 2013 € 1.268.480,00. Finanziamento Slegato;
- Aid 010205.02.0 Fondo Esperti € 172.330,00. Finanziamento legato: 2013 € 75.970,00; 2014 € 53.530,00; € 2015 € 42.830,00;

- Aid 010205.03.1 Fondo in Loco € 175.700,00. Finanziamento legato:  
2013 € 59.900,00; 2014 € 57.900,00; 2015 € 57.900,00.

Tempi e modi di erogazione del Finanziamento ex art. 15 del DPR 177/88 restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano e tunisino, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza d'accordo, allegata alla presente delibera.

AID 010205





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 192 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n.49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 2, comma 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'invito rivolto dal Governo afgano a tutti i donatori durante le Conferenze di Londra del 2006 e 2010, Parigi 2008 e Kabul 2010, affinché essi privilegino i Fondi Fiduciari, quali strumenti di finanziamento che meglio garantiscono l'*ownership* afgana e il coordinamento interdonatori nel sostegno al processo di ricostruzione e sviluppo del Paese;

Tenuto conto del *Tokyo Mutual Accountability Framework* (TMAF) e del ruolo centrale che sarà chiamato a svolgere l'ARTF (Allegato II (tema 2, indicatori 4 e 5) del TMAF)

Visto il Rapporto Trimestrale dell'Amministratore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) per il III trimestre dell'anno afgano 1392 (22 giugno 2013 – 22 ottobre 2013);

Visto *l'Administrator's Report on Financial Status As of October 22, 2013* ;

Vista l'importanza di continuare a sostenere *l'Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) della Banca Mondiale, per il ruolo centrale che svolge nel processo di sviluppo del Paese;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un Contributo Volontario alla Banca Mondiale per l'**Afghanistan Reconstruction Trust Fund** (ARTF) di € 6.000.000,00, quale strumento essenziale a sostegno del processo di ricostruzione, democratizzazione e sviluppo dell'Afghanistan.

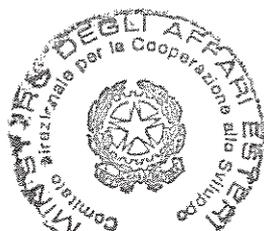
Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/04pg Ufficio V per l'esercizio finanziario 2013.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlato: O1/T1

Settore OCSE/DAC: 15110

AID.8050.11.4





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 193 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988 ed in particolare l'art. 18;

Vista la Legge 1 febbraio 2013, n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante "proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Vista la strategia di Cooperazione con l'Afghanistan volta al riconoscimento dell'*ownership* del Paese nel governo del proprio processo di sviluppo;

Visto il "*Program form developing a strategic Masterplan for Herat in cooperation with the department for urban development of Herat*" sottoscritto tra l'Università degli Studi di Firenze e il Department of Urban Development il 2 luglio 2010;

Visto il documento di progetto "Progetto di Formazione Teorico-Sperimentale per lo Sviluppo delle Capacità di Pianificazione Territoriale ad Herat: Supporto alla Preparazione di un Piano Operativo di Distretto e di un Piano della Mobilità", presentato dall'Università degli Studi di Firenze che, continuando quanto intrapreso con il precedente progetto "Masterplan", intende proseguire a supportare il rafforzamento delle capacità di analisi e progettazione urbanistica delle autorità locali e dell'Università necessarie per il governo del territorio;

Considerata la valutazione Tecnico economica dell'UTC trasmessa con appunto n. 246417 del 4 novembre 2013;

Sulla base la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

*Delibera*

La concessione di un contributo di € 426.056,00 carico della DGCS., pari al 70% del costo totale del progetto di € 639.859,00, a favore dell'Università degli Studi di Firenze, per la realizzazione dell'iniziativa in Afghanistan denominata "Progetto di Formazione Teorico-Sperimentale per lo Sviluppo delle Capacità di Pianificazione Territoriale ad Herat: Supporto alla Preparazione di un Piano Operativo di Distretto e di un Piano della Mobilità".

Il contributo graverà sul cap. 2182 per l'esercizio finanziario 2013.  
Obiettivo di Sviluppo del millennio: G7/T1  
Settore OCSE-DAC: 15112  
Tipologia: legato

AID 10029/01/4





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 194 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n.49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerata l'iniziativa proposta dalla SNA, positivamente accolta dall'Ambasciata di Myanmar a Roma nel quadro delle azioni programmate dal governo birmano per proseguire e consolidare il processo di riforma democratico e lo sviluppo socio-economico del Paese;

Considerata l'opportunità di fornire sostegno alla fase di riforme e di democratizzazione del Myanmar, inserito dalla DGCS nella lista dei Paesi prioritari già nel 2012;

Vista la disponibilità di risorse per l'azione della Cooperazione italiana allo sviluppo in Myanmar, rese disponibili sia attraverso lo strumento dei Decreti/Leggi di rifinanziamento delle missioni internazionali di pace, sia con fondi ordinari di bilancio;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un contributo a dono pari a Euro 213.618,00 alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) a sostegno del progetto in Myanmar "Corso di formazione per parlamentari e alti funzionari del Parlamento nazionale del Myanmar".

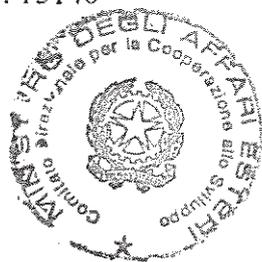
Il finanziamento graverà sul Capitolo 2182/05 per l'esercizio finanziario 2013.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlato: O8/T1

Settore OCSE/DAC: 15140

AID 10220.01.1





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 195 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n.49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato l'impegno assunto dalla comunità internazionale a sostegno del Pakistan nella difficile congiuntura determinata dalla crisi economica, dalle crescenti problematiche legate alla sicurezza, dalla situazione di insicurezza alimentare e dal declino dello stato nutrizionale in particolare nelle zone *Khyber-Pakhtunkhwa (KPK)* e *Federally Administered Tribal Areas (FATA)*;

Considerata l'importanza di sostenere il *World Food Programme* nell'operazione "Miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale e ricostruzione della coesione sociale", mirata a migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione delle popolazioni vulnerabili, a sostenere il governo nella costruzione della coesione sociale nella zona del KPK e delle FATA (*Federally Administered Tribal Areas*), e a arrestare il declino dello stato nutrizionale nei distretti in cui persiste una situazione di insicurezza alimentare.

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un Contributo Volontario al *World Food Programme* a sostegno del Pakistan per rafforzare le risorse necessarie al finanziamento del Programma "Miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale e ricostruzione della coesione sociale" nelle province del KPK, FATA e aree limitrofe" di Euro 780.000,00 (settecentottantamila/00).

Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/05 per l'esercizio finanziario 2013.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e target correlato: O1/T3

Settore OCSE/DAC: 52010

AID 10217.01.2





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 196 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n.49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Considerato l'impegno assunto dalla comunità internazionale a sostegno del Pakistan nella difficile congiuntura determinata dalla crisi economica, dalle crescenti problematiche legate alla sicurezza, dalla situazione di insicurezza alimentare e dal declino dello stato nutrizionale in particolare nelle zone *Khyber-Pakhtunkhwa (KPK)* e *Federally Administered Tribal Areas (FATA)*;

Considerata l'importanza di sostenere il Programma Paese UNDP nel quadro del Piano Comune Paese - Programma di azione (CCPAP) Undp, Unicef e Unfpa per il periodo 2013-17, approvato dalla *Economic Affairs Division (EAD)* nell'agosto 2013, basato sull'attuazione di un programma nazionale comune, mirato a fornire sostegno al Pakistan per raggiungere gli obiettivi di sviluppo nazionale e una serie di obiettivi nazionali e provinciali,

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un Contributo Volontario all'UNDP a sostegno del Piano Comune Paese - Programma di azione (CCPAP) per il periodo 2013-17 in Pakistan di Euro 200.000,00 (duecentomila/00)

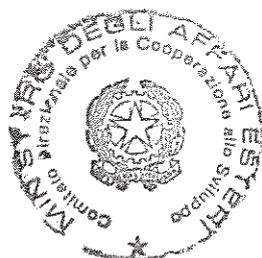
Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/05 per l'esercizio finanziario 2013.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e target correlato: O7/T1

Settore OCSE/DAC: 41010

AID 10219.01.6





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

**Delibera n. 197 del 14 novembre 2013**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la richiesta del Ministero dell'Agricoltura cubano relativa alla realizzazione di un progetto di rivitalizzazione della produzione del caffè nel settore cooperativo e contadino, richiesta pervenuta dall'Ambasciata d'Italia a L'Avana con messaggio n. 1778 del 19 agosto 2013;

Valutata l'opportunità di contribuire alla realizzazione del suddetto programma in un settore il cui sviluppo è considerato strategico dalle Autorità di L'Avana;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 - T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un contributo all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) di 707.510,75 Euro per la realizzazione dell'iniziativa denominata **Cuba**: "Rilancio della produzione del caffè nel settore cooperativo e contadino".

Capitolo di spesa: 2182

Esercizio finanziario 2013

Il finanziamento è di tipo slegato

AID 010216



## ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

*Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

*I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

*Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

# CONTATTI

## DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

---

### Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

### Capo Segreteria

Cons. di Legazione Spartaco Caldararo

### Vicario

In attesa di designazione

---

## UFFICI DGCS

### Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Paolo Palminteri  
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

### Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli  
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

### Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Damiano Francovich  
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

### Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

#### Vicario

Segr. di Legazione Matteo Evangelista  
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

### Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini  
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

### Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mario Giorgio Stefano Baldi  
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

### Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Antonino Claudio Cascio  
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

### Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Sergio Pagano  
dgcs8@esteri.it Tel. 06 3691 3462

### Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Cristiano Maggipinto  
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 4215

### Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecci  
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

# CONTATTI

**Ufficio XI** *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

**Capo Ufficio**

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

**Ufficio XII** *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*

**Capo Ufficio**

Dott. Roberto Berna  
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

---

## UNITÀ TECNICA CENTRALE

*Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987* Tel. 06 3691 6257  
dgcs.utc@esteri.it

### Capo Unità

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier

### Vicario

Cons. di Legazione Pier Luigi Gentile

**Area Tematica 1** *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

**Coordinatore**

Esperto Mauro Ghirotti  
Tel. 06 3691 6288

**Area Tematica 4** *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

**Coordinatore**

Esperto Teresa Savanella  
Tel. 06 3691 6710

**Area Tematica 2** *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

**Coordinatore**

Esperto Giancarlo Palma  
Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 5/6** *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

**Coordinatore**

Esperto Gianandrea Sandri  
Tel. 06 3691 6391/6206

**Area Tematica 3** *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

**Coordinatore**

Esperto Bianca Maria Pomeranzi  
Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica Emergenze**

**Coordinatore**

Esperto Marco Falcone  
Tel. 06 3691 6336

---

### Coordinamento Coop. Decentrata

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini  
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 4215

### Coordinamento Coop. Interuniversitaria

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini  
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

### Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini  
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 4215

### Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli  
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

---

### Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Roberto Spinelli  
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5110

### Task Force Afghanistan, Pakistan e Myanmar

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
filippo.alessi@esteri.it  
angela.binetti@esteri.it Tel. 06 3691 5358

### Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

### Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott. Claudio Nardella  
claudio.nardella@esteri.it Tel. 06 3691 2321

# CONTATTI

## Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto	Ginevra Letizia
Esperto	Lodovica Longinotti
Esperto	Giancarlo Palma
Esperto	Bianca Maria Pomeranzi
Esperto	Loredana Stalteri

## Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

## UNITÀ TECNICHE LOCALI

### Addis Abeba, Etiopia

**Paesi:** Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

**Sezione Distaccata:** Juba, Sud Sudan

**Direttore UTL** Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

### Beirut, Libano

**Paesi:** Libano, Siria

**Direttore UTL** Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

### Belgrado, Serbia

**Paesi:** Serbia, Kosovo, Montenegro

**Sezione Distaccata:** Sarajevo, Bosnia

**Direttore UTL** Santa Molè

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

### Dakar, Senegal

**Paesi:** Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger

**Direttore UTL** Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

### Gerusalemme, Palestina

**Paesi:** Palestina, Giordania

**Direttore UTL** Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

### Hanoi, Vietnam

**Paesi:** Vietnam, Cambogia, Laos

**Direttore UTL** Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

### Il Cairo, Egitto

**Direttore UTL** Marco Platzer

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

### Islamabad, Pakistan

**Direttore UTL** Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

### Kabul, Afghanistan

**Direttore UTL** Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

### Khartoum, Sudan

**Paesi:** Sudan, Eritrea

**Sezione distaccata:** Asmara, Eritrea

**Direttore UTL** Alberto Bortolan

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

### La Paz, Bolivia

**Paesi:** Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

**Direttore UTL** Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamerica.org / cooperazionelapaz@utlamerica.org

Sito web: www.utlamerica.org

### Maputo, Mozambico

**Paesi:** Mozambico, Swaziland

**Direttore UTL** Riccardo Morpurgo

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

### Nairobi, Kenya

**Paesi:** Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

**Direttore UTL** Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

### San Salvador, El Salvador

**Direttore UTL** Rita Gonelli

Calle la Reforma n. 158

Colonia San Benito

San Salvador, El Salvador C.A.

Tel.: 00503 22984470 / 00503 22793754

E-mail: cooperazione.ssalvad@esteri.it

Sito web: www.ambsansalvador.esteri.it

### Tirana, Albania

**Direttore UTL** Andrea Senatori

Ruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

### Tunisi, Tunisia

**Direttore UTL** Cristina Natoli

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

### Yangon, Myanmar

**Direttore UTL** Maria Pia Dradi

3, Inya Myaing Road, Golden Valley

11201 - Yangon (Unione del Myanmar)

Tel.: (+95) 1 - 527100 / 527101

E-mail: yangon.cooperazione@esteri.it

Sito web: www.ambyangon.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”

Anno III – Numero 11 – Dicembre 2013

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile:	Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale:	Simone Landini
Redazione:	Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragozzino
Segretaria di redazione:	Francesca Siani
Editore:	Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina:	Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione:	Ediguida S.r.l. - <a href="http://www.ediguida.it">www.ediguida.it</a>
Hanno collaborato a questo numero:	Flaminia Battistelli, Tiziana Bruzzone, Stefania Cametti, Chiara Lazzarini, Natalia Mac Donald, Federica Parasiliti, Michela Perathoner, Maria Rosa Stevan, Alessandra Testoni



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: [bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com](mailto:bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com)  
**Per commenti e suggerimenti scrivere a: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)**

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.*

*La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità  
P.le della Farnesina, 1  
00135 Roma - Italia  
T +39 06 3691 6927

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)